



Istituto "Falcomatà - Archi" Reggio
Calabria

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE
E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

*Linee guida per la gestione
dei processi di
progettazione didattica,
valutazione e certificazione
delle competenze*

A.S. 2024/2025

Delibere del Collegio Docenti del 26/03/2025.
Delibere del Consiglio d'Istituto del 27/03/2025

Sommario

<i>Introduzione</i>	4
I - Gestione dei processi di progettazione didattica.....	7
1. La formazione efficace: una didattica per competenze	8
1.1 - Visione epistemologica della progettazione didattica	8
1.2 - Insegnare per competenze: il ruolo dell'insegnante.....	10
1.3 - Il setting per un apprendimento efficace	11
1.4 - Il valore della documentazione	14
2. Il percorso formativo: una didattica centrata sull'alunno	15
II - Gestione dei processi di valutazione e certificazione delle competenze	22
1. Criteri generali. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione	22
2. I Requisiti della Valutazione	24
2.1 - Trasparenza e tempestività.....	24
2.2 - Funzione formativa.....	25
3. Momenti e Strumenti della Valutazione	26
4. La Valutazione Bisogni Educativi Speciali	28
5. La Valutazione SCUOLA DELL'INFANZIA	30
6. La Valutazione degli Apprendimenti SCUOLA PRIMARIA	35
6.1 LA SCELTA DELLA SCUOLA.....	37
A. L'idea condivisa.....	37
B. Valutazione Formativa: Caratteristiche	37
6.2 CRITERI DI VALUTAZIONE	38
6.3 LE DIMENSIONI PER LA DESCRIZIONE DEI LIVELLI.....	38
6.4 VALUTAZIONE IN ITINERE: CRITERI ADOTTATI.....	38
6.5 FEEDBACK FORMATIVO- (VALORE PROATTIVO DELLA VALUTAZIONE)	39
6.6 VALUTAZIONE DESCRITTIVA IN ITINERE	39
6.7 GRIGLIA PER VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE (STRUMENTO DI OSSERVAZIONE PER L'INSEGNANTE).....	40
6.8 Griglie di Valutazione in itinere e finale	41
6.9 FORMAT DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA AGGIORNATO SECONDO L'O.M. N. 3 DEL 9 GENNAIO 2025	48
6.10 – Criteri di ammissione/non ammissione per la scuola primaria	50
6.12 – Verbalizzazione di non ammissione	50
6.13 – La Valutazione del Comportamento alla Scuola Primaria	50
6.14 – Griglia di Valutazione del Comportamento Scuola Primaria	51

7. La Valutazione degli Apprendimenti SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	54
7.1 – Griglie di Valutazione degli Apprendimenti alla Scuola Secondaria di Primo Grado	55
7.2 – Rilevazione dei progressi e numero di valutazioni sufficiente e congruo ai fini della valutazione ..	65
7.3.1 – Validazione dell’anno scolastico	65
7.3.2 – Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva	67
7.3.3 – Verbalizzazione di ammissione/non ammissione alla classe successiva	68
7.3.4 – Verbalizzazione di non ammissione	69
7.3.5 L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione: Criteri di attribuzione del voto di ammissione all’Esame di stato	69
7.3.6 Rilevazione dei prerequisiti e definizione dei progressi (livelli) nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	71
7.3.7 La valutazione del comportamento alla SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	72
7.3.8 – Griglia di Valutazione del Comportamento Scuola Secondaria di Primo Grado	74
8. La certificazione delle competenze	89
8.1 Caratteristiche del modello nazionale adottato:	89
8.2 Modalità di compilazione del documento	90
9. La valutazione nazionale (Invalsi)	90
ALLEGATI.....	92

Introduzione

La gestione dei processi di progettazione didattica, valutazione e certificazione delle competenze è un aspetto fondamentale nell'ambito dell'educazione, in quanto garantisce che l'insegnamento sia strutturato in modo efficace, che gli apprendimenti degli studenti siano misurati in maniera accurata e che le competenze acquisite vengano riconosciute formalmente. I processi inerenti alla progettazione didattica riguardano la pianificazione e l'organizzazione delle attività di insegnamento in modo che siano coerenti con gli obiettivi educativi e le esigenze degli studenti. I processi legati alla valutazione delle competenze si concentrano sul monitoraggio dei progressi degli studenti, assicurandosi che stiano acquisendo le conoscenze e abilità previste dalla programmazione. I processi legati alla certificazione delle competenze, infine, sono strettamente connessi al riconoscimento formale, di ciò che uno studente ha imparato. Quest'ultima si deve basare su criteri chiari, che derivano dalle valutazioni effettuate durante il percorso educativo.

La gestione di questi processi implica un coordinamento efficace tra insegnanti, amministratori, famiglie e studenti. Alcuni degli aspetti più importanti da considerare sono:

Monitoraggio continuo	Adattamento alle esigenze degli studenti	Pianificazione delle attività di valutazione	Riconoscimento delle competenze acquisite
Attraverso strumenti di gestione dell'apprendimento, che consentono di tenere traccia dei progressi, raccogliere feedback e gestire la documentazione	È importante che i processi siano flessibili e possano adattarsi alle diversità di apprendimento, permettendo un'educazione inclusiva.	Le modalità e le tempistiche delle valutazioni devono essere ben definite fin dall'inizio, in modo che gli studenti possano prepararsi adeguatamente.	La certificazione deve essere valida e riconosciuta, sia all'interno del sistema educativo che in contesti professionali, per garantire che le competenze acquisite siano effettivamente utilizzabili nel mondo del lavoro.

La gestione dei processi di progettazione e valutazione a scuola è cruciale per garantire che l'insegnamento sia efficace, che gli studenti sviluppino le competenze necessarie e che l'intero sistema educativo funzioni in modo organizzato e coerente. Questi processi sono interconnessi e contribuiscono direttamente al miglioramento dell'apprendimento e alla crescita degli studenti.

L'importanza della gestione dei suddetti processi deriva dalle seguenti ragioni:

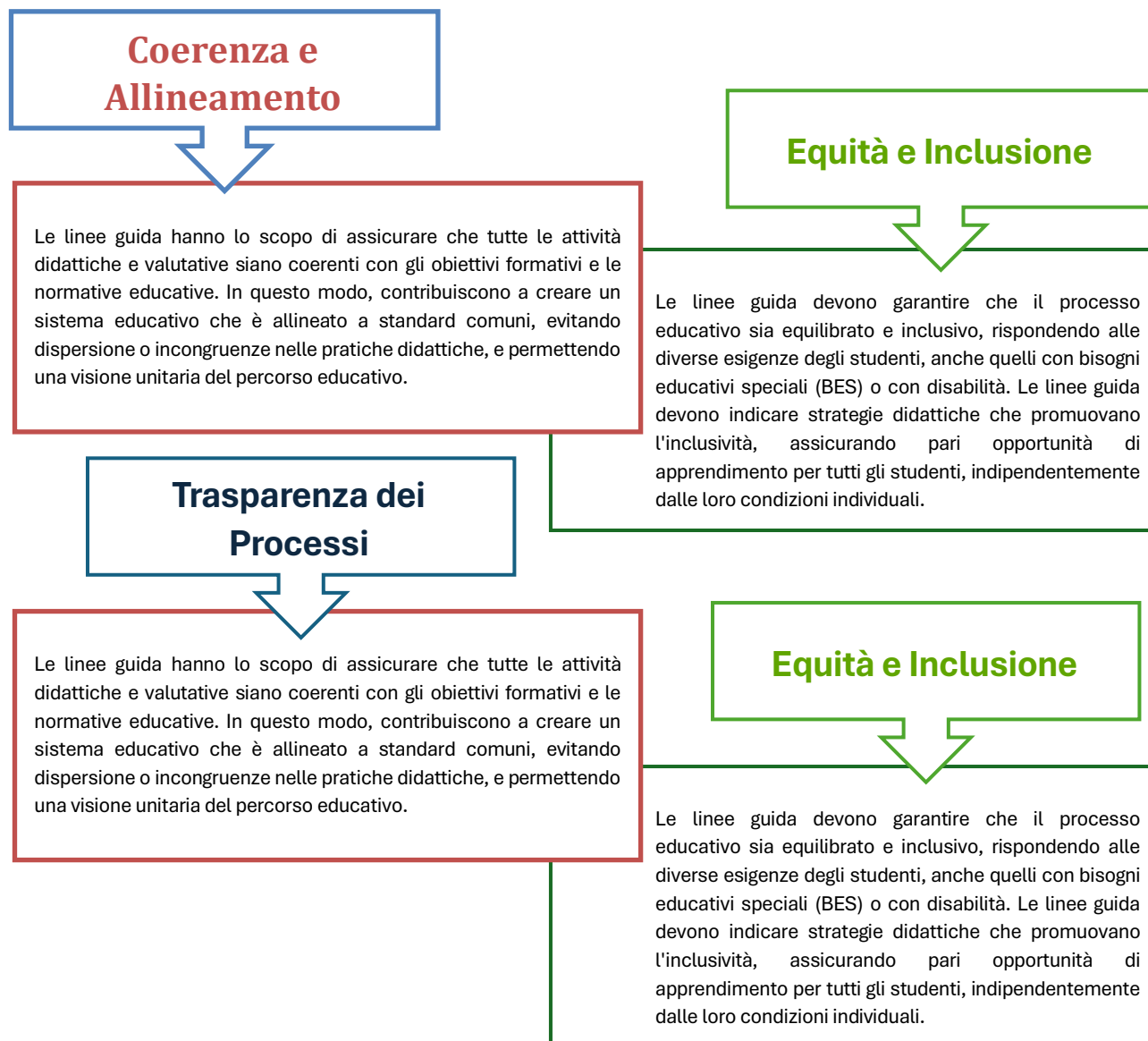
- ⇒ La progettazione didattica permette di stabilire con chiarezza gli obiettivi di apprendimento per ogni materia o attività. Senza una pianificazione dettagliata, gli studenti potrebbero non essere in grado di comprendere cosa ci si aspetta da loro, e gli insegnanti potrebbero avere difficoltà a guidarli nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Una buona progettazione assicura che tutti i contenuti e le attività siano allineati con gli obiettivi e che siano sviluppati in modo progressivo e coerente.
- ⇒ Ogni studente ha stili di apprendimento e ritmi di apprendimento diversi. Una gestione adeguata dei processi di progettazione consente agli insegnanti di adattare le strategie

didattiche in base alle necessità degli studenti, per favorire l'inclusione e il successo di tutti. Inoltre, la progettazione didattica consente di integrare tecnologie e risorse didattiche diversificate, che possono rispondere meglio alle specifiche esigenze degli studenti.

- ⇒ La valutazione continua e formativa consente di monitorare costantemente i progressi degli studenti, identificando tempestivamente difficoltà e lacune. Ciò permette agli insegnanti di adattare il loro approccio, offrendo supporto mirato agli studenti che ne hanno bisogno. Il feedback che deriva dalla valutazione è fondamentale per il miglioramento dell'insegnamento, in quanto aiuta gli insegnanti a comprendere quali metodologie e attività siano più efficaci e quali, invece, necessitano di essere riviste.
- ⇒ Una gestione chiara e ben organizzata dei processi di progettazione e valutazione aiuta a garantire che l'insegnamento e la valutazione siano trasparenti ed equi. Gli studenti sanno esattamente quali sono gli obiettivi di apprendimento e come verranno valutati. Questo contribuisce a ridurre le percezioni di ingiustizia e di disuguaglianza che potrebbero sorgere in assenza di criteri chiari. Inoltre, la trasparenza aumenta la motivazione degli studenti, che comprendono meglio l'importanza dell'apprendimento e degli sforzi necessari per raggiungere il successo.
- ⇒ La progettazione didattica, quando correttamente strutturata, aiuta gli studenti a sviluppare competenze metacognitive, cioè la capacità di riflettere sul proprio processo di apprendimento. La valutazione formativa e l'autovalutazione, infatti, permettono agli studenti di diventare consapevoli delle proprie forze e delle proprie debolezze, favorendo l'autosufficienza nel loro percorso educativo. Questo processo di riflessione è essenziale per la crescita e per il miglioramento delle competenze individuali.
- ⇒ Una gestione efficace della progettazione e della valutazione permette di allineare l'insegnamento agli standard educativi e alle esigenze curriculari. Gli insegnanti sono quindi in grado di preparare gli studenti per eventuali esami, test o certificazioni, ma anche per le competenze trasversali richieste nel contesto sociale e professionale. Questo approccio assicura che gli studenti non solo acquisiscano conoscenze specifiche, ma sviluppino anche capacità critiche, analitiche e pratiche, utili per il futuro.
- ⇒ Un processo di progettazione e valutazione ben gestito tiene conto delle diverse abilità e background degli studenti, creando un ambiente di apprendimento che rispetti la diversità. Questo è essenziale per promuovere l'inclusione, poiché consente a ciascun alunno di essere supportato in modo adeguato, contribuendo a ridurre il rischio di esclusione e a favorire il successo per tutti.
- ⇒ Infine, un processo di progettazione e valutazione ben gestito offre agli insegnanti una occasione di riflessione professionale. I dati raccolti attraverso le valutazioni e il feedback degli studenti permettono agli insegnanti di analizzare l'efficacia delle loro strategie didattiche, di individuare aree di miglioramento e di aggiornare costantemente le proprie pratiche professionali.

Il presente documento “Le linee guida per la gestione dei processi a scuola” nasce, dunque, quale strumento fondamentali che orienta e regola l'organizzazione delle attività didattiche, valutative e di certificazione delle competenze. Le sue finalità sono molteplici e si articolano in vari aspetti legati alla

qualità dell'insegnamento, alla trasparenza dei processi e al supporto dell'apprendimento degli studenti. Tra le principali finalità delle linee guida per la gestione dei processi a scuola si evidenziano:



In sintesi, le linee guida per la gestione dei processi a scuola sono fondamentali per garantire che la scuola funzioni in modo efficiente, trasparente e inclusivo. Esse orientano la progettazione e la valutazione didattica, promuovono l'autonomia e la responsabilità degli studenti, e assicurano che ogni processo educativo risponda alle esigenze degli studenti, alle normative e agli standard di qualità. Inoltre, esse contribuiscono a creare un ambiente di apprendimento positivo e innovativo, che favorisce lo sviluppo completo delle competenze degli studenti.

I - Gestione dei processi di progettazione didattica

La gestione dei processi di progettazione didattica e la didattica per competenze sono strettamente interconnesse, in quanto entrambe si concentrano sullo sviluppo di competenze nei discenti, ma lo fanno con approcci e obiettivi specifici. La didattica per competenze si pone come un paradigma educativo che va oltre la semplice trasmissione di contenuti, puntando sullo sviluppo delle capacità pratiche, cognitive e metacognitive degli studenti.

La progettazione didattica deve essere orientata verso il raggiungimento di competenze piuttosto che alla semplice acquisizione di conoscenze. Le competenze si riferiscono alla capacità di mettere in pratica conoscenze e abilità in contesti reali e complessi.

Un aspetto cruciale nella progettazione didattica per competenze è la valutazione. La valutazione non si concentra solo sulla verifica delle conoscenze, ma sulla valutazione delle competenze acquisite. Esistono due principali tipi di valutazione:

- **Valutazione formativa:** Durante il processo didattico, la valutazione formativa serve per monitorare il progresso degli studenti e fornire feedback continui. Questi feedback permettono di adattare le attività didattiche, di correggere il tiro e di migliorare le strategie di insegnamento.
- **Valutazione sommativa:** Alla fine del percorso, la valutazione sommativa misura il raggiungimento delle competenze. Questa valutazione può assumere diverse forme, come test pratici, simulazioni, esami, presentazioni di progetti, portfolio delle attività svolte.

La gestione del processo didattico in un modello basato sulle competenze richiede un continuo monitoraggio e adattamento delle attività didattiche:

- **Monitoraggio dei progressi:** La gestione deve essere dinamica, monitorando costantemente l'evoluzione delle competenze degli studenti attraverso attività di feedback, riflessioni, valutazioni formative.
- **Personalizzazione dell'apprendimento:** Gli studenti hanno diverse velocità e stili di apprendimento. Pertanto, la progettazione didattica deve essere flessibile, permettendo l'adattamento dei percorsi alle esigenze individuali. Ad esempio, l'uso di tecnologie educative può offrire possibilità di apprendimento personalizzato.

La gestione dei processi di progettazione didattica per competenze è un'attività complessa che richiede un approccio integrato tra teoria, pratica e continua riflessione sul miglioramento. La progettazione deve essere centrata sull'acquisizione e sull'applicazione delle competenze, e non sulla semplice memorizzazione di contenuti teorici. Attraverso una progettazione adeguata, l'adozione di metodologie attive e una valutazione mirata, si possono raggiungere obiettivi educativi significativi che preparano gli studenti non solo a conoscere, ma anche a saper fare in contesti concreti.

1. La formazione efficace: una didattica per competenze

1.1 - Visione epistemologica della progettazione didattica

La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti.

Il processo competente si identifica con il processo conoscitivo umano, accolto nella sua integrità; parte dalla realtà e ritorna alla realtà trasformandola.

La competenza è, concretamente, la capacità di attivare un processo che dalla percezione psicologica di un bisogno

- Parte dall'identificazione (logica) di un problema
- Elabora una teoria esplicativa
- Controlla e falsifica per vedere se porta alla soluzione del problema individuato
- Interviene trasformando la realtà per dare una risposta (prestazione), sempre perfettibile, al bisogno individuato

La terminologia utilizzata nella letteratura attinente la progettazione didattica è vasta e variamente connotata: unità di apprendimento, unità didattiche, unità tematiche, unità di lavoro, moduli didattici. Tutti i termini, comunque, fanno riferimento a unità che permettano il controllo "step by step" dei percorsi di conoscenza da parte degli allievi.

Rimane generalmente a margine del dibattito lo snodo fra il discreto e il continuo, fra l'acquisizione di specifici contenuti (unità concluse) e lo sviluppo di abilità strumentali (ad esempio il calcolo mentale, la decodifica del testo scritto, ...) che richiedono pratiche distribuite con regolarità nel corso del primo ciclo di istruzione (processi continui).

L'Allegato B al Decreto Legislativo del 19 febbraio 2004, n. 59, fissa i connotati delle "Unità di apprendimento", costituite dalla "progettazione : a) di uno o più obiettivi formativi ...; b) dalle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi...; c) delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si siano trasformate in competenze personali di ciascuno". Lo strumento progettuale può ricevere una stesura (formalizzazione) diversa, secondo gli stili di scrittura degli/delle insegnanti, ma deve conservare le caratteristiche generali indicate dal decreto.

Gli artt. 4, 6, 10 e 11 del DPR 275/99, individuano le competenze del collegio dei docenti in tema di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo anche riguardo alla valutazione.

Secondo quanto previsto dal DPR 122/2009, per la scuola secondaria di I grado, circa l'utilizzo dei voti numerici espressi in decimi nella valutazione periodica e finale, il collegio dei docenti è chiamato a utilizzare il voto e, nell'esercizio della sua sovranità in materia metodologica e didattica, ricorrere ad ulteriori strumenti e metodologie al fine di rendere più trasparenti ed espliciti le ragioni valutative. In applicazione della citata legge n. 150/2024, per la scuola primaria, "la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti" (art. 1, c. 1, lett. a).

Per la scuola secondaria, si fa riferimento al dlgs vo 62/2017 all'art.2 c. 1 per cui la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna

delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune e consapevoli di partecipare ad un processo comune di crescita interculturale.

La competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. Ciò significa superare la “socializzazione” – ovvero l’adattamento della persona a ruoli stabiliti e rigidi, un processo che oggi funziona piuttosto “a rovescio” provocando disaffezione e rifiuto per tutto ciò che appare impersonale – per una prospettiva di “socievolezza” propria di chi, dotato di libertà e volontà, è posto in condizione di mettere a frutto i propri talenti nella costruzione di una vita sociale sempre più a misura d’uomo.

La valutazione ha per oggetto, dunque, il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione formativa va oltre il semplice attribuire un voto, è un dialogo costante tra docente e studente, volto a comprendere le difficoltà e i punti di forza di ciascuno, per guidare l’apprendimento verso il raggiungimento degli obiettivi, la valutazione, pertanto:

- è parte integrante del processo di apprendimento
- è finalizzata al miglioramento
- fornisce feedback continuo agli studenti
- permette di regolare l’insegnamento
- valorizza i progressi

Di conseguenza, la valutazione, oltre al suo ruolo classico di certificazione dell’apprendimento, assume l’ulteriore e fondamentale compito di regolazione dell’azione didattica e che si esplica nella rilevazione di informazioni concernenti il processo di apprendimento, con lo scopo di fornire una base empirica all’assunzione delle decisioni didattiche.

La valutazione è strettamente collegata alla programmazione. Uniti o distinti, entrambi i momenti richiedono comunque competenza, capacità, intelligenza pedagogica e creatività da parte dei docenti, perché costituiscono il percorso sul quale preparare in modo logico e razionale le sequenze delle opportunità di apprendimento in modo da realizzare negli alunni i cambiamenti desiderati. In questo contesto la figura dell’alunno assume il ruolo di protagonista del processo di valutazione in quanto consapevole degli obiettivi da perseguire, dei risultati conseguiti e da conseguire, delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze.

In particolare, il processo valutativo, espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle Istituzioni Scolastiche, dovrà avere come oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni; esso concorre, attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, al miglioramento dei livelli di competenze e al successo formativo e documenta lo sviluppo dell’identità personale di ogni studente promuovendone al contempo la capacità di autovalutazione. Si precisa che, a decorrere dall’anno scolastico 2024/2025 (Art. 3, c. 1, O.M. 2025), salvo quanto stabilito dall’articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti alla scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l’insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. Per quanto concerne la scuola secondaria di primo grado (Art. 3 - D. lgs. n. 62/2017), la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

1.2 - Insegnare per competenze: il ruolo dell'insegnante

La meta che ciascun alunno deve raggiungere viene perseguita mediante una formazione efficace che valorizza la figura dell'insegnante come adulto significativo, collocato entro una comunità di apprendimento, capace di mobilitare i talenti degli studenti in esperienze significative concrete, sfidanti, che suscitano interesse e sollecitano un apprendimento per scoperta e conquista personale. Questa prospettiva valorizza l'identità della scuola e la mette in relazione con gli attori significativi del contesto territoriale con cui condivide la responsabilità educativa e da cui ricava occasioni e stimoli per arricchire i percorsi formativi degli studenti.

La didattica delle competenze, in linea con il curricolo verticale adottato da questa istituzione, si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. I "prodotti" dell'attività degli studenti, insieme a comportamenti e atteggiamenti che essi manifestano all'interno di compiti costituiscono le evidenze di una valutazione attendibile, ovvero basata su prove reali ed adeguate.

Il valore della didattica per competenze è definito dalle seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- caratterizzare in chiave europea il sistema educativo italiano rendendo possibile la mobilità delle persone nel contesto comunitario;
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale. Una scuola che si proponga di sviluppare una formazione efficace pone al centro del suo compito il "coltivare talenti" di tutti i cittadini, senza esclusione di nessuno, e propone la cultura come esperienza ed appropriazione personale in vista di un progetto di vita significativo. La formazione è efficace se non opera su saperi inerti, ma valorizza la cultura realmente vissuta (civica, professionale, umanistica quanto scientifica) stimolando lo studente alla ricerca ed alla scoperta dei significati, dei valori, dei metodi, così da acquisire coscienza personale, consapevolezza del mondo, competenze attuali.

Per formazione efficace si ritiene fondamentale che abbiano luogo i seguenti presupposti:

- Contrastare la decadenza della didattica per discipline e l'impoverimento esistenziale e professionale della figura del docente.
- Fornire ai giovani una proposta culturale adeguata al nostro tempo, europea, aperta al contesto.
- Sostenere un apprendimento degli studenti efficace, documentato, utile e dotato di senso, spendibile nella società e capace di contribuire al suo miglioramento, in una prospettiva di maggiore responsabilità e protagonismo.
- Valorizzare la comunità educativa e l'organizzazione come risorsa per l'apprendimento.

Contrastano la presente idea organizzativa, in attuazione presso l'istituto comprensivo, i seguenti fattori:

- Assenza di una volontà di miglioramento, con varie giustificazioni: politica (prima deve cambiare il quadro generale...), ideologica (tornare alla "scuola seria" ... magari quella che si è contestata in gioventù); sindacale (con quello che prendo, ciò che faccio è già troppo), motivazionale (quanto manca alla pensione?) □ Assenza di guida nell'ambito dell'istituto.
- Assenza di una "minoranza creativa" che condivide e sposa il progetto e che è in grado di fornire un coordinamento efficace ed efficiente.
- Assenza di occasioni formative, di strumenti e di modelli di riferimento L'organizzazione tesa al modello assunto richiede le seguenti condizioni:
- Presenza di una guida chiara e continuativa dell'istituto (percorso almeno triennale).
- Presenza di un gruppo convinto e coeso.
- Presenza di un coordinamento efficace ed efficiente.
- Presenza di un modello di riferimento e di strumenti fondati e pratici, di una formazione accompagnante.

Tali condizioni sono in grado di contrastare l'assenza di volontà di miglioramento, poiché tolgono alibi e consentono di porre esplicitamente sul piano personale la domanda di coinvolgimento.

Tre sono le piste di lavoro su cui questa istituzione ha ricercato e sperimentato modelli al fine di innovare il sistema a garanzia del successo formativo di ciascun alunno, nessuno escluso, e qualificare le professionalità in forza all'istituto:

- Rinnovare la didattica ordinaria selezionando i nuclei portanti del sapere, attivando le risorse cognitive, emotive, e pratiche e metodologiche del sapere, mobilitando gli studenti ed il contesto, coinvolgendoli nella consapevolezza dei prodotti e dei processi del loro apprendimento.
- Introdurre alcune esperienze "straordinarie" a carattere attivo e interdisciplinare, miranti a prodotti di valore, in grado di rappresentare un'"esperienza fondamentale" per gli studenti e gli altri attori.
- Condividere un progetto con uno stile di lavoro comune, così da suscitare la volontà di formare da parte dei docenti ed in tal modo aumentare la soddisfazione professionale.

La strategia di sviluppo della didattica per persone competenti richiede una costante tensione all'unitarietà e alla visione d'insieme:

- Un piano d'azione pluriennale da parte del dirigente scolastico,
- La presenza di docenti facilitatori del cambiamento (tutor-accompagnatori),
- Consigli intersezione/interclasse/classe disponibili al coinvolgimento diretto,
- Un metodo e dei sussidi che favoriscono un impegno ragionevole da parte dei docenti.

1.3 - Il setting per un apprendimento efficace

La buona riuscita di un'azione educativa dipende da diversi fattori, tra i quali il setting educativo. Quando parliamo di ciò, ci riferiamo al contesto in cui si attua l'intervento.

Il setting d'aula (o ambiente di apprendimento) è uno degli aspetti fondamentali della gestione dei processi didattici, in particolare quando si adotta un approccio orientato alle competenze. L'ambiente di apprendimento non riguarda solo la disposizione fisica dei banchi e delle sedie, ma anche la creazione di un contesto che stimoli la motivazione, la collaborazione, l'interazione e l'approccio attivo all'apprendimento.

La "CURA" DEL SETTING è dunque un aspetto decisivo nello sviluppo dei processi di apprendimento e nelle aule laboratorio disciplinari diventa anche spazio per la riflessione sulla pratica, il confronto sui metodi didattici, la valutazione e per la creazione di comunità di pratiche rispetto a una data disciplina. Il Piano Scuola 4.0 - parte integrante del PNRR (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) come piano di investimento per completare la modernizzazione degli ambienti scolastici italiani – si è attestato uno strumento indispensabile per la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento a partire dalla riorganizzazione degli spazi esistenti. L'idea è stata quella di trasformare gli spazi fisici della scuola, i laboratori e le classi presenti, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento, per favorire, contestualmente, i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e di apprendimento e per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro. Il Piano ha posto l'attenzione non solo sull'aspetto meramente tecnico e fisico di tale trasformazione, ma anche su quello pedagogico, delineando un ecosistema di apprendimento, in cui spazi, tempi, relazioni, interazioni, attività, pratiche, contenuti, metodologie sono stati ripensati in modo totalmente integrato e mediato, in cui il ruolo dei docenti (non del docente singolo, ma del team dei docenti) sia quello di progettista dell'apprendimento, permettendo così di elaborare un nuovo piano educativo e metodologico tramite l'organizzazione degli spazi/aule/laboratori e la realizzazione di ambienti disciplinari/aree disciplinari proiettando la scuola ad attività di insegnamento secondo il modello pedagogico di Didattica per Ambienti di Apprendimento, in chiave innovativa e tecnologica.

Ciò favorisce l'adozione di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi. L'attuazione del progetto, con la creazione di ambienti di apprendimento attivi dove gli studenti diventano sempre di più soggetti attivi della propria formazione, favorisce la diffusione di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento" in cui il "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

Tale approccio "dinamico e fluido", considera gli spostamenti degli studenti uno stimolo "energizzante" per la capacità di concentrazione come testimoniato da accreditati studi neuroscientifici.

Presupposto indispensabile per il conseguimento degli obiettivi previsti è la condivisione forte di tutta la comunità educante, in primis la condivisione dell'aula fra docenti dello stesso dipartimento è intesa nell'ottica dell'interazione, della collaborazione e condivisione di idee, elementi che determinano un forte innalzamento della qualità del lavoro ed una giusta valorizzazione delle singole competenze professionali.

La TECNOLOGIA deve essere in grado di sviluppare dinamiche sociali e metacognitive di supporto all'apprendimento, centrata sull'alunno, capace di favorire il lavoro cooperativo, in grado di offrire occasioni di socializzazione e di adeguarsi a un lavoro che può avvenire in spazi e tempi differenti. Il setting specifico, inteso come tipologia di strumenti, loro combinazione e loro disposizione nello spazio, varia a seconda della disciplina, ciascuna con le sue esigenze e le sue peculiarità.

NON è sufficiente portare gli alunni in un'aula "allestita" in modo diverso ma bisognerà introdurre loro alle nuove modalità di lavoro e di relazione, attraverso FORMAZIONE dedicata.

L'aula laboratorio disciplinare diventa occasione di riflessione, approfondimento, confronto con i colleghi di una stessa disciplina, comunità di pratica vera e propria, rappresenta allora anche uno strumento di sviluppo professionale per il docente.

L'aula disciplinare può diventare anche occasione di collaborazione tra docente e studenti.

Le aule laboratorio disciplinari necessitano di METODI VALUTATIVI INNOVATIVI, come:

- ☑ una valutazione diagnostica (rispetto ai contenuti da apprendere ma anche rispetto agli stili di apprendimento, alle competenze trasversali, all'attitudine a partecipare attivamente alle attività proposte);
- ☑ una valutazione formativa (a supporto del processo di apprendimento in aula e negli ambienti online);
- ☑ una valutazione certificativa, la quale diventa attività condivisa e partecipata, anche attraverso strumenti come le rubriche, nuovi oggetti dello spazio aule laboratorio disciplinari.

In una scuola strutturata con aule laboratorio disciplinari, le varie metodologie didattiche innovative, inclusive e cooperative si mescolano talvolta anche all'interno della stessa mattinata: si tratta sempre di metodologie attive, volte a stimolare l'alunno.

L'organizzazione degli spazi è tale da consentire una rimodulazione del setting che permette di passare rapidamente dalla lezione frontale al lavoro di gruppo. Le principali metodologie didattiche sperimentabili tramite tale aula a titolo esemplificativo e non esaustivo sono:

- ☑ Lezione frontale interattiva mediata dal videoproiettore e da materiale online
- ☑ Lavoro di gruppo in cooperative learning anche con attività differenziate, mediato dalla piattaforma di e-learning, dal materiale presente in classe, dalle lavagne sulle pareti dell'aula, etc.
- ☑ Problem solving mediato dall'uso di software specifico
- ☑ Simulazioni
- ☑ Peer education
- ☑ Flipped classroom
- ☑ Spaced learning
- ☑ Debate
- ☑ Attività per classi parallele

Le AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	
⇒ insegnano a condividere l'aula con altre classi	
⇒ insegnano a muoversi nella scuola in autonomia e con responsabilità	
⇒ sviluppano la conoscenza della scuola e il senso di appartenenza	
⇒ favoriscono l'ottimizzazione delle risorse strutturali	
⇒ garantiscono le micro-pause e lo spazio mentale	
LO SPAZIO DELLE AULE LABORATORIO DISCIPLINARI:	
⇒ è suddiviso in aree dipartimentali contraddistinte da colori e/o arredi diversi a seconda delle discipline	
⇒ è assegnato ad uno o più docenti	
⇒ sono gli allievi che si spostano da un'aula all'altra e così anche il corridoio diventa spazio di apprendimento	
ATTRAVERSO LE AULE LABORATORIO DISCIPLINARI:	
⇒ i ragazzi acquisiscono maggiore responsabilità: devono sapere quando e verso dove spostarsi, rispettare le regole precedentemente condivise;	
⇒ i ragazzi possano sgranchirsi le gambe, prendere aria, vedere facce diverse dai propri compagni e, di conseguenza, scaricare un po' la tensione ed evitare l'assuefazione che si viene a creare dopo ore passate nello stesso luogo (di solito seduti);	
⇒ poiché l'ambiente non è elemento neutro, il docente può creare un setting d'aula favorevole all'apprendimento della propria disciplina, in particolare attraverso il posizionamento di mediatori didattici quali strumenti fisici (libri, riviste, tablet, strumenti musicali, ecc.) che altrimenti deve portarsi dietro mentre si sposta di aula in aula ma soprattutto attraverso la predisposizione degli strumenti virtuali (app, file, ebook, estensioni del pc, ecc) che altrimenti deve installare nei pc di tutte le aule in cui insegna;	
⇒ miglioramento della didattica speciale grazie a:	
- una più facile gestione degli strumenti didattici	
- ad ambienti strutturati e stimolanti	
- ad un arricchimento della strumentazione didattica speciale	
- alla realizzazione di postazioni computer dedicate	

1.4 - Il valore della documentazione

La professionalità nell'insegnamento per competenze non può fare a meno di una documentazione scritta di percorsi di insegnamento e di apprendimento. Ponendo tale problema, si vuole qui partire da una citazione di Francesco De Bartolomeis, noto pedagogista: *"Molti insegnanti dicono di avvalersi dicono di avvalersi di (...) metodologie innovative, ma sappiamo poco di ciò che veramente accade nel rapporto con gli allievi (...). La mancata attenzione per la documentazione disperde risultati spesso preziosi del lavoro di ricerca ai fini della comunicazione, ma soprattutto determina lo scadimento dell'attività. I problemi e gli obiettivi non sono chiaramente formulati: non sono controllabili né metodologie né verifiche."*

Questa istituzione ha posto come principio ineludibile e dovere sotteso alla professionalità docente la produzione di una documentazione che "tracci il percorso" di insegnamento- apprendimento, per conoscere le cose realmente fatte e poterne giudicare la qualità innanzi tutto del percorso di apprendimento degli allievi e non ultimo della professionalità di ogni docente, entrambi processi volti al miglioramento continuo.

Almeno due sono le funzioni della documentazione:

1. Funzione interna al lavoro didattico

La documentazione è una funzione interna al lavoro didattico perché permette di oggettivare risultati non scissi dalle attività che li hanno resi possibili. Ma proprio per questo, per mezzo dell'attività di metacognizione, il docente è in grado di attivare un miglioramento continuo della propria competenza professionale.

Ora la documentazione scritta obbliga il docente ad esprimere e comunicare, e, conseguentemente, a interpretare ea rivedere i processi di insegnamento realizzati, poiché deve anche descrivere la propria percezione dei processi di insegnamento realizzati, poiché deve anche descrivere la propria percezione dei processi di apprendimento, dei quali sono attori gli studenti.

Scrivere significa analizzare i processi attivati; analizzare significa fermarsi e controllare ogni passaggio dei processi attivati; fermarsi e controllare ogni passaggio dei processi attivati significa documentare ciò che è positivo e ciò che non lo è; documentare significa farsi conoscere da terzi, cioè uscire dall'autoreferenzialità.

2. Funzione esterna al lavoro didattico

"È un'attività volta a rendere (il lavoro didattico) comprensibile anche a chi non vi ha partecipato. La mancanza di documentazione impedisce infatti la costruzione di una informativa di reale utilità a tutti coloro che intendono affrontare l'avventura dell'innovazione educativa".

Oltre che per un'effettiva comunicazione di qualità agli studenti, ai colleghi di insegnamento, al dirigente e quindi per la certificazione e valorizzazione di una professionalità docente, la comunicazione è necessaria:

- per la compilazione del Portfolio delle competenze individuali
- per il confronto con la valutazione esterna dell'INVALSI
- per il miglioramento continuo (qualità del servizio)
- per la comunicazione alle famiglie
- per una trasferibilità delle iniziative e diffusione di buone pratiche
- per una efficace interazione con la realtà esterna, il territorio, le agenzie educative

Queste due funzioni sono tanto più necessarie per la società aperta e globale e per le comunità virtuali: la globalizzazione della comunicazione esige ancor più una comunicazione proceduralizzata, che presuppone la proceduralizzazione dei processi e delle azioni di erogazione del servizio.

2. Il percorso formativo: una didattica centrata sull'alunno

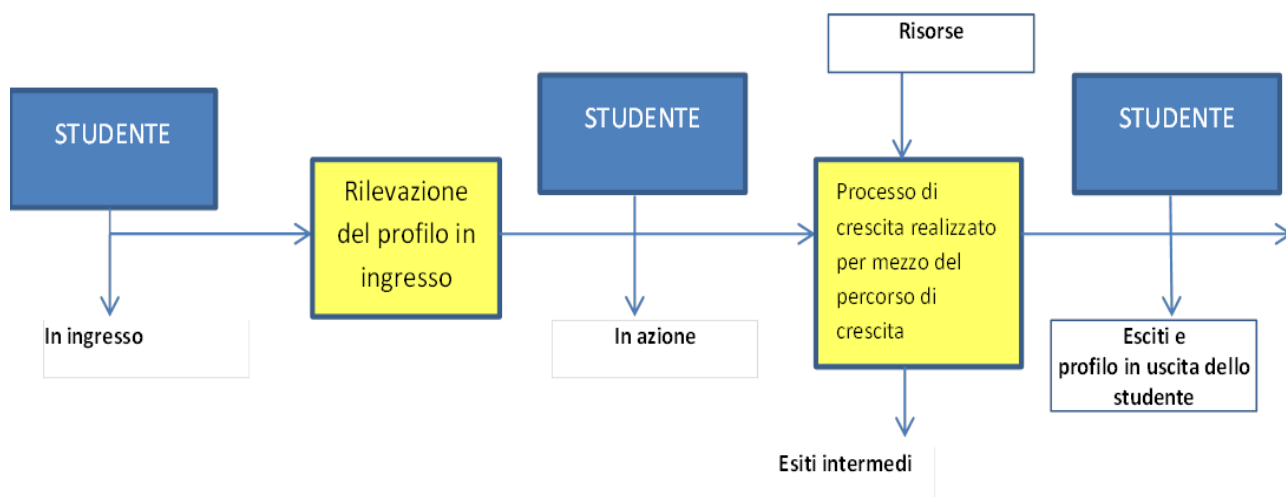
Il Percorso formativo o Piano di studi rappresenta, nell'ambito del piano dell'offerta formativa dell'Istituto, il documento di progettazione elaborato dal dipartimento e dal consiglio di classe, ciascuno per la parte di sua pertinenza consiglio di corso, tramite il quale si indicano il profilo, le caratteristiche della comunità professionale e le sue valenze educative, culturali e professionali, i risultati di apprendimento da perseguire sotto forma di competenze articolate in abilità e conoscenze, gli orari e gli insegnamenti per assi culturali ed area di indirizzo (considerando anche l'eventuale curvatura decisa dall'Istituto e l'utilizzo della flessibilità oraria), le scansioni periodiche le scansioni anno per anno, il processo di apprendimento strutturato per UdA - anche con specificazione delle modalità di personalizzazione ed individualizzazione indicazione delle esperienze e dei compiti-problema, dei criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero del mancato raggiungimento dei risultati scolastici, della visita di istruzione e degli eventi, del portfolio dello studente, dei libri di testo e dei sussidi anche virtuali - il metodo di valutazione (prove, tempi, standard), infine i titoli e le certificazioni rilasciati.

Esso esprime la responsabilità dell'istituzione scolastica "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento", in coerenza con il principio costituzionale di autonomia, garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale (art. 1, Dpr 275/99).

Il Percorso formativo si articola nel modo seguente:

- Mete educative e formative: Profilo formativo, ovvero caratteristiche dell'allievo al termine dell'anno, in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza così che si possa parlare di una formazione riuscita;
- Selezione delle conoscenze: Identificazione dei "nuclei portanti" coerenti con le competenze da promuovere;
- Unità di apprendimento: Mappa delle Unità di apprendimento intese come percorsi autosufficienti (ovvero in sé compiuti) quanto tra loro collegati e articolati per fasi secondo un approccio misto (alternanza intelligente di lezioni, laboratori, compiti, esperienze, riflessioni discussioni) che sostengano l'allievo nella conquista più che nella riproduzione della conoscenza;
- Criteri di valutazione degli apprendimenti: Condivisione di criteri riferiti a più dimensioni dell'apprendere: affettivo-relazionale-motivazionale, cognitiva e metacognitiva (in coerenza con le competenze chiave di cittadinanza);
- Metodologie: Condivisione di un approccio misto e articolato per fasi. Specificazione in particolare dei laboratori e delle esperienze reali/simulate;
- Responsabilità Chi fa che cosa;
- Risorse In riferimento alle risorse ulteriori rispetto alla dotazione ordinaria;
- Tempi Scansioni del piano formativo dell'anno;
- Monitoraggio: Momento di confronto e di raccolta dei dati per rilevare ed aggiustare il percorso e nel caso modificarlo.

Tale percorso è definito, nella parte operativa, dalla sequenza delle Unità di apprendimento previste e da tutti gli strumenti gestionali di classe codificati, condivisi che costituiscono il cruscotto del docente.



a) Unità di Apprendimento

L'unità di apprendimento costituisce la struttura di base dell'azione formativa; insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile.

Essa prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare ed indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che egli è chiesto di mobilitare per diventare competente. Ogni UdA deve sempre mirare almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento. In forma schematica possiamo dire che l'UdA si caratterizza per questi aspetti (definiti già nella sua progettazione): - individuazione della competenza di riferimento (e delle relative abilità e conoscenze) - ruolo attivo degli allievi attraverso attività laboratoriali e occasioni esperienziali anche sul territorio che favoriscano la contestualizzazione delle conoscenze e il loro trasferimento e uso in contesti nuovi, per la soluzione di problemi - presenza di momenti riflessivi, nei quali l'allievo viene sollecitato a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite - clima e ambiente cooperativo - coinvolgimento dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere - trasparenza dei criteri di valutazione e attività di autovalutazione degli allievi - verifica finale tramite prova in situazione (o autentica). Il criterio di fondo cui riferirsi è la possibilità di sollecitare i talenti dei giovani e di stimolarli alla ricerca, a prendere il cammino. Occorre insegnare per compiti con consegne chiare e stimolanti, variare le situazioni di apprendimento ed il modo di implicazione con gli studenti, puntare talvolta sullo stupore e sul contrasto con il punto di vista usuale. Va sospeso per un certo tratto l'intento didascalico che si risolve nel riversare sugli interlocutori quantità rilevanti di nozioni e regole, per sostituirlo con l'intento di sollecitare curiosità, definire un percorso di studio, fornire strumenti e stimolare la riflessione e la strutturazione del sapere acquisito. In questo modo, si impara lavorando.

Non meno importante l'aspetto legato alla professionalità docente, infatti le Uda presentano due risvolti interessanti:

- Rivelano la competenza professionale dei docenti
- Favoriscono la formazione e l'autoaggiornamento

Infatti, esse rappresentano dei veri e propri libri di testo, arricchiti rispetto a quelli abituali, poiché oltre al materiale didattico, offrono requisiti, tipologie di prove, modelli di certificazione di esperienze e la descrizione di percorsi formativi da attuare, provenienti da concrete

esperienze di situazioni didattiche. Alle Uda può essere allegata ogni forma di supporto multimediale e digitale.

Al termine di ogni Uda avviene la valutazione formativa sulla base di un'apposita griglia unitaria pluridimensionale (in riferimento alle evidenze e ai compiti-problema agli indicatori ed alle dimensioni previsti nelle griglie delle competenze mirate) e che consente di rilevare il grado di padronanza dei saperi e delle competenze mobilitati, al fine di indicare in forma attendibile ed unitaria i voti degli assi/aree e delle discipline coinvolte oltre che la valutazione del comportamento e di avviare il processo di certificazione progressiva delle competenze (con un peso indicativo del 50% del totale).

Contestualmente viene via via costruito il portfolio dossier dell'allievo che contiene i prodotti significativi e dotati di valore realizzati dagli allievi lungo il percorso formativo.

Si adotta una tipologia di griglia di valutazione, che riporta un buon numero di possibili indicatori e relativi descrittori riferiti alle diverse dimensioni dell'apprendere in gioco nella maturazione di competenze: relazionale, affettiva e motivazionale, sociale, pratica, cognitiva, della meta competenza e del problem solving. Sono nella maggior parte indicatori di tipo sovradisciplinare, utili a promuovere dialogo e comunicazione in seno all'équipe pedagogica/Consiglio di classe rispetto ai processi della competenza oltre che all'acquisizione di saperi. Essi vengono maggiormente contestualizzati nel compito specifico con la formulazione dei descrittori. A seconda del tipo di Uda, il Consiglio può sceglierne alcuni piuttosto che altri e può formularne di nuovi, reputati utili e coerenti con le attività della Uda specifica. È opportuno che il loro numero sia misurato, per non cadere in un "eccesso di valutazione", che stanca i docenti ed è improduttivo perché non sostenibile. Naturalmente i diversi indicatori vanno utilizzati nelle varie attività del percorso, alcuni sono più adatti a compiti di produzione individuale (di manufatti o di scritti), altri più adatti alle osservazioni sistematiche che vengono sviluppate in situazioni orali – conversazioni, discussioni, interrogazioni e/o di lavoro di gruppo, altri ancora sono mirati alla prova di verifica finale perché puntano ad aspetti relativi alla trasferibilità dei propri saperi e saper fare e allo spirito critico.

Ogni indicatore è declinato in livelli, che corrispondono a descrittori degli aspetti qualificanti la competenza, formulati diversamente a seconda del livello raggiunto. Naturalmente anche per questi la tabella è solo un esempio, adattabile alle esigenze della situazione.

Si suggerisce di non riportare i voti in corrispondenza a ciascun livello di ogni indicatore, per non ingenerare un rapporto diretto tra gli aspetti parziali e il voto finale, che è una media ponderata tra indicatori delle diverse dimensioni (anche quelli della dimensione relazionale affettiva motivazionale hanno un peso) e tra rilevazioni diverse all'interno della stessa Uda. Rispetto ai quattro livelli qui proposti, occorre precisare che quelli utili alla valutazione della competenza sono iniziale- base-intermedio-avanzato.

Il metodo della didattica per competenze, con la creazione di un ambiente di apprendimento finalizzato alla loro promozione e con la messa in atto di strategie metacognitive, non sarebbe sostanzialmente compatibile con il ricorso a tali voti e soprattutto, se ben impostato, dovrebbe limitare ampiamente la necessità di utilizzarli.

I percorsi di lavoro contenuti nelle Uda consistono nelle sequenze che permettono a ciascun allievo l'acquisizione di competenze chiaramente identificate, traducibili in performances cognitive.

La progettazione didattica è atto dovuto, da parte dell'insegnante, sia nella strutturazione del curriculum nell'arco temporale dell'anno scolastico, sia nella preparazione della singola lezione: "Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; ..." (CCNL 2006/2009, art. 29, comma 2).

È importante che gli alunni percepiscano chiaramente, in apertura di lezione, l'intenzionalità dell'insegnante, la tensione verso obiettivi chiari, il senso della cura, l'orientamento alla

riuscita. La predisposizione delle attività didattiche, sia in forma di programmazione del curricolo annuale sia come preparazione delle lezioni è atto dovuto anche da parte degli/delle insegnanti di sostegno. Questi/e ultimi/e sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado opereranno, previo accordo programmatico con gli altri insegnanti operanti nella classe (team docente).

Quando vi sia il passaggio di un alunno diversamente abile da un ordine di scuola a un altro è importante che si operi un raccordo curricolare verticale, tenendo conto del percorso scolastico già effettuato.

La valutazione acquista consistenza sia nelle prove di verifica poste al termine dei vari segmenti di attività, sia nella correzione degli elaborati prodotti dagli alunni nel corso delle attività didattiche (valutazione in itinere).

Detta valutazione si esplica nella correzione degli elaborati, nella segnalazione degli errori presenti, nel suggerimento della forma/delle forme corrette, nell'indicazione delle strategie utili al miglioramento delle proprie performances, nella valutazione del lavoro svolto espressa in modo sintetico (sintesi valutativa).

Il CCNL 2006/2009, all'art. 29 (Attività funzionali all'insegnamento), stabilisce che "... tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative alla correzione degli elaborati". L'enunciazione non fa riferimento solo alla correzione di elaborati prodotti nell'ambito delle prove di valutazione standardizzate ma alla correzione "sic et simpliciter" degli elaborati degli alunni. Unico requisito: la produzione da parte degli alunni. Quindi: anche gli elaborati prodotti a casa, per compito. La norma non dice se tutti gli elaborati devono essere corretti o solo una parte, selezionando i materiali più significativi ai fini dello sviluppo del curriculum individuale. Una costante attenzione alla qualità delle produzioni scritte permetterà di ottenere risultati consistenti su vari livelli:

- ⇒ mantenimento di un canale comunicativo (flusso continuo di informazioni) fra insegnante e alunno avente per oggetto le produzioni scritte;
- ⇒ chiara coscienza del fatto che non è rilevante solo l'aver fatto o meno i compiti assegnati ma anche e soprattutto la qualità delle produzioni.

I compiti assegnati agli alunni sono parte integrante della didattica: non semplici esercitazioni ma passi di sequenze articolate e strutturate. L'esecuzione dei compiti assegnati è oggetto di regolazione-contrattazione fra gli insegnanti e gli alunni. I docenti, da parte loro, si coordinano ai fini di un'equa distribuzione del carico di lavoro, si adoperano perché le consegne siano chiare e comprensibili, spiegano le ragioni per cui vengono assegnati determinati compiti conferendo significato ad attività che, altrimenti, rischiano per trasformarsi in vuote routines: "... i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza" (DPR 249/98). È legittimo richiedere produzioni curate, adeguate alle richieste, che mostrino i segni di un impegno personale. Si può disporre il rifacimento dei compiti inadeguati, eseguiti senza la minima cura o non consoni alle richieste.

Non hanno fondamento alcuno né sotto il profilo normativo né pedagogico i cosiddetti "compiti di punizione": in questi casi infatti il lavoro scolastico, che ha nobili finalità, attinenti la crescita e il miglioramento della persona, viene associato al concetto di frustrazione, di pena ed espiatione, di castigo, assumendo una prevalente connotazione negativa. Inoltre, 95 anni di psicologia scientifica, o "comportamentista" (la datazione parte dal 1913, anno di pubblicazione di "Psychology as the behaviorist views it" - John Watson) hanno stabilito l'inefficacia di tale pratica nel promuovere comportamenti scolastici adeguati e corretti.

	UDA	<i>Didattica</i> <i>Modulo MD-2</i>
Denominazione		
Prodotti		
Competenze mi-ate Comuni/cittadinianza Professionali (ei Curricoli)	Evidenze osservabili (obiettivi nelle Indicazioni Nazionali)	
Abilità (nei Cur-icoli) <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una nza)</i> <i>singola compete</i>	Conoscenze (nei Curricoli) <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>	
Utenti destinatari		
Prerequisiti		
Fase di applicazione		
Tempi		
Esperienze attivate		
Metodologia		
Risorse umane • <i>interne</i> • <i>esterne</i>		

Strumenti	
Valutazione	

b) La realizzazione del Profilo

La realizzazione del profilo presenta l'obiettivo fondamentale della progettazione per competenze. Il Piano di studi costituisce il percorso formativo che conduce alla realizzazione del Profilo per competenze. Tale percorso è mediato dall'azione didattica posta in essere mediante le Uda.

Il rapporto tra traguardi formativi e unità di apprendimento non è meccanico, ma costruttivo. L'azione didattica non è un processo di montaggio, ma un costrutto dal carattere pedagogico e formativo. In questo contesto le competenze del profilo non sono altro che l'attivazione di un processo competente integrale, che si rivela e si manifesta nelle prestazioni previste.

Ora la valutazione di una competenza riguarda il processo competente e si avvale di tecniche di valutazione e di misurazione di indicatori di una competenza.

Pertanto, la valutazione è legata direttamente all'osservazione di una persona competente. Per valutare dunque la realizzazione del profilo occorre il confronto e l'interazione costante tra competenze del Profilo e requisiti con cui vengono valutate le discipline di studio, requisiti che esprimono giudizi sulle conoscenze e abilità cognitive, nonché su abilità metacognitive, di comunicazione, di comportamento, sulle prestazioni degli studenti.

Sarà da rilevare l'incidenza dei singoli indicatori sulle singole competenze e sul livello di performance delle prestazioni da minime ad eccellenti.

Lavorare in modo consapevole sulle competenze e successivamente misurarle significa ricollegare ciascuna competenza a un insieme delimitato di problemi e di compiti; inoltre occorre inventariare le risorse messe in moto dalla competenza considerata sulla base delle dimensioni dell'intelligenza (relazionale, affettiva e motivazionale, sociale, pratica, cognitiva, della meta competenza e del problem solving).

Ogni Uda deve sempre mirare almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento. Ogni attività formativa si svolge tramite Uda, ovvero per mezzo di lavori significativi, dotati di senso e di valore, che sollecitano lo studente ad "imparare facendo". La valutazione è considerata, così, come VALORIZZAZIONE in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

"Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento" (Dlgs 62/2017 art.3 c. 2)

Il modello utilizzato è quello di tenuta sotto controllo dei processi di apprendimento con un costante riesame della progettazione finalizzata al successo formativo, pertanto le strategie utilizzate saranno di volta in volta proposti e oggetto di attento discernimento in sede di organo collegiale, attuati e monitorati nelle classi.

Si valuteranno altresì le competenze chiave di cittadinanza trasversali (D.M.n.139/2007): imparare ad imparare (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione delle proprie strategie di studio, saper spiegare il 'come' e il 'perché' si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere gli stili cognitivi); progettare; sviluppo di competenze comunicative ed espressive, partecipazione alla vita democratica; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi formulando e verificando ipotesi; individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari; acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

Gli insegnanti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione di tipo olistico, che tenga, cioè, contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non dovrà più essere limitata ad una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento/apprendimento.

II - Gestione dei processi di valutazione e certificazione delle competenze

1. Criteri generali. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

La valutazione degli apprendimenti è un aspetto cruciale all'interno del sistema educativo, poiché non solo permette di monitorare in modo continuo l'evoluzione del percorso formativo degli studenti, ma svolge anche un ruolo determinante nell'identificazione di aree di miglioramento e nell'adattamento delle strategie didattiche. Essa non si limita alla semplice verifica delle conoscenze acquisite, ma rappresenta un'opportunità per promuovere il successo scolastico, favorendo lo sviluppo delle competenze cognitive, emotive e sociali degli studenti. Un sistema di valutazione efficace e coerente, infatti, contribuisce a migliorare la qualità dell'insegnamento e ad aumentare la motivazione e l'autoefficacia degli allievi.

Negli ultimi anni, la valutazione ha visto un'evoluzione significativa, soprattutto in seguito all'introduzione di nuove normative volte a rendere più equo e trasparente l'intero processo.

Il D. Lgs. N. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art. 1 commi 180 e 181 della L. 170/2015, apporta importanti modifiche al Decreto n. 122 del 2009 (regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione). L'art. 1 del D.Lgs. n. 62/2017 definisce che oggetto della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, escludendo la valutazione del comportamento. Il decreto definisce, infatti, una netta distinzione tra i due ambiti mentre nel Decreto n. 122/2009 la valutazione comprendeva il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.

La valutazione assume ancor di più finalità formativa ed educativa:

- ☒ Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- ☒ Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- ☒ Promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

(D.Lgs. n. 62 del 13 Aprile 2017 - art. 1 c. 1-2-3)

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'offerta formativa.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha, dunque, per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

È compito di ogni docente avviare il processo di valutazione contestualmente al percorso didattico – educativo; ciò comporta attenta riflessione sul proprio ruolo, sulle azioni e sulle scelte da operare da parte di ciascun insegnante al fine di meglio accompagnare i discenti nel loro percorso formativo.

In base:

- DPR 249/1998 - Statuto delle studentesse e degli studenti
- DPR 275/1999 - Regolamento autonomia
- DPR 122/2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia [...]
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012
- Legge 107/2015 - Buona scuola
- D.lgs. 62/2017 - Valutazione I ciclo
- Legge 71/2017 novellata dalla legge 70/2024 - Bullismo e cyberbullismo
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018
- agli obiettivi fissati dal Parlamento europeo in materia di istruzione;
- alla “Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio” del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (da “La strategia di Lisbona” a partire dagli anni 2000 per la coesione e lo sviluppo sociale agli obiettivi della “Strategia Europa 2020”);
- D.M. 14/2024 - Certificazione delle competenze
- Legge 150/2024 - Valutazione, tutela autorevolezza, indirizzi scolastici differenziati
- O.M. 2025 - Valutazione apprendimenti scuola primaria e valutazione comportamento scuola secondaria di I grado
- LEGGE 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Come è noto, la legge 1° ottobre 2024, n. 150 è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Tali modifiche hanno avuto un impatto diretto sul sistema di valutazione, con l'obiettivo di promuovere una maggiore chiarezza nei criteri di valutazione e di orientare la didattica verso un approccio più personalizzato e attento alle esigenze di ciascun studente. In particolare, queste nuove disposizioni sono mirate a garantire che la valutazione non sia solo un momento di giudizio, ma anche un'opportunità per accompagnare gli studenti nel loro percorso di apprendimento, sostenendo la loro crescita in modo continuo e adattivo.

L'introduzione di queste normative si inserisce in un più ampio processo di riforma del sistema educativo, che mira a valorizzare non solo il risultato finale, ma anche il processo di apprendimento, incoraggiando una valutazione formativa che si estenda oltre le tradizionali prove scritte e orali. In questo modo, il sistema di valutazione assume una funzione fondamentale nel promuovere una didattica inclusiva e personalizzata, capace di rispondere alle diverse esigenze degli studenti e di stimolare una partecipazione attiva al processo di apprendimento. La nuova regolamentazione, inoltre, pone l'accento sulla trasparenza dei criteri di valutazione, affinché sia più facile per studenti, famiglie e docenti comprendere come vengono misurati i progressi e come queste valutazioni possano essere utilizzate per favorire un miglioramento continuo.

In particolare, nella scuola primaria, si passa da una valutazione espressa esclusivamente attraverso giudizi descrittivi a una nuova modalità che integra giudizi sintetici quali "Ottimo", "Distinto", "Buono", "Discreto", "Sufficiente" e "Non sufficiente". Questo cambiamento mira a fornire una lettura più

immediata del livello di competenza raggiunto dagli studenti, pur mantenendo l'attenzione sulla crescita individuale e sull'acquisizione delle competenze chiave per il prosieguo degli studi.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, la nuova normativa introduce specifiche disposizioni sulla valutazione del comportamento, ribadendo il ruolo educativo della scuola nella formazione di cittadini responsabili e consapevoli.

Questo documento si propone di analizzare nel dettaglio le innovazioni introdotte dalla recente normativa, confrontandole con le precedenti modalità valutative, al fine di offrire un quadro chiaro e completo delle nuove disposizioni applicative.

2. I Requisiti della Valutazione

Alcune caratteristiche generali della valutazione scolastica sono delineate dal Decreto del Presidente della Repubblica 249/1998: *“Lo studente ha ... diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.”*

I tre requisiti enunciati dall'art. 2, comma 4 del DPR 249/1998 sono, dunque:



2.1 - Trasparenza e tempestività

“Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.” (Dlgs 62/2017 art. 1 c. 5) La trasparenza ha una duplice consistenza:

- ⇒ requisito della comunicazione agli alunni e alle famiglie delle valutazioni formulate dagli insegnanti (in altri termini: le valutazioni devono essere comunicate);
- ⇒ comunicazione dei criteri utilizzati per la formulazione delle valutazioni. I criteri seguiti per la formulazione della stessa devono essere comunicati agli studenti e alle rispettive famiglie: “I dirigenti scolastici e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di criteri di valutazione” (DPR 249/98 art 2, comma 4 – parte non modificata dal successivo DPR 235/2007).

La richiesta di trasparenza trova un’adeguata risposta nell’uso del registro elettronico, ormai prassi consolidata e diffusa in ogni ordine di scuola del nostro Istituto.

Riguardo la tempestività la legge non entra nel dettaglio, stabilendo entro quanti giorni debba essere restituita ai ragazzi una prova di verifica svolta a scuola, ma l’enunciazione è nel complesso perentoria: ogni valutazione deve essere prodotta in tempi ragionevoli, ma soprattutto efficaci ai fini regolativi.

2.2 - Funzione formativa

La terminologia utilizzata nel Dlgs 62 sopracitato colloca chiaramente la valutazione nel contesto del percorso formativo individuale: *“..., ha finalità formativa ed educativa... concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo... documenta lo sviluppo dell'identità personale”*.

La valutazione formativa deve avere una consistenza adeguata ai percorsi di lavoro.

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione [...] – come si evince dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 – La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa virgola di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”

La funzione formativa della valutazione scolastica è uno degli aspetti più importanti e preziosi del processo educativo. Essa non si limita a misurare e certificare le conoscenze acquisite dagli studenti, ma diventa uno strumento fondamentale per sostenere e migliorare l'apprendimento, guidando gli studenti nel loro percorso educativo. A differenza della valutazione sommativa, che si concentra su un giudizio finale o su una valutazione numerica delle performance, la funzione formativa si sviluppa attraverso un processo continuo di feedback e di adattamento.

La valutazione formativa:

- ha la funzione di orientare gli studenti nel loro processo di apprendimento. Essa fornisce feedback su ciò che è stato compreso o meno, aiutando gli studenti a individuare punti di forza e aree di miglioramento. Il feedback deve essere chiaro, costruttivo e specifico, per permettere agli studenti di capire cosa devono migliorare e come farlo.
- stimola la motivazione degli studenti, rendendoli più consapevoli dei propri progressi. Il feedback continuo aiuta gli studenti a rendersi conto di come stanno progredendo, favorendo la loro autoconsapevolezza riguardo al proprio apprendimento. Quando gli studenti vedono che il loro impegno porta a miglioramenti concreti, sono più motivati a proseguire nel loro percorso di studio.
- consente agli insegnanti di monitorare costantemente i progressi degli studenti, per comprendere in tempo reale quali siano le difficoltà o le lacune. Questa osservazione continua permette agli insegnanti di adattare la propria didattica, modificando strategie, attività e contenuti per rispondere meglio alle esigenze di ciascun studente. Così facendo, la valutazione formativa supporta un insegnamento personalizzato e più efficace.
- incoraggia gli studenti a diventare attori attivi nel loro apprendimento. Poiché si basa su un dialogo continuo tra insegnante e studente, stimola gli studenti a riflettere sul proprio lavoro, a cercare soluzioni ai propri errori e a sviluppare strategie per migliorarsi.
- favorisce lo sviluppo di competenze metacognitive negli studenti. La valutazione formativa aiuta gli studenti a diventare più consapevoli del loro modo di apprendere, sviluppando abilità che potranno applicare non solo a scuola, ma anche nella vita quotidiana e nel lavoro.
- contribuisce alla creazione di un ambiente educativo positivo, in cui l'errore non è visto come un fallimento, ma come un'opportunità di crescita.
- permette di identificare tempestivamente eventuali difficoltà che gli studenti potrebbero incontrare. Gli insegnanti possono intervenire in modo precoce, supportando gli studenti prima che le lacune diventino difficili da colmare. Questo aiuta a prevenire il fallimento e a garantire che gli studenti possano recuperare senza ritardi significativi.
- permette di personalizzare l'apprendimento in base alle specifiche necessità di ciascun studente.

La funzione formativa della valutazione scolastica è centrale per creare un ambiente di apprendimento efficace, motivante e inclusivo. Essa non solo misura il livello di conoscenza degli studenti, ma

contribuisce attivamente al loro miglioramento, favorendo la riflessione, la responsabilizzazione e l'autosufficienza. La valutazione formativa, quindi, non è un punto di arrivo, ma un processo continuo che accompagna gli studenti lungo tutto il loro percorso educativo, aiutandoli a crescere e a svilupparsi in modo completo e consapevole.

È rilevante, in questa prospettiva, che alla valutazione facciano seguito attività e percorsi finalizzati al consolidamento e/o al recupero delle competenze.

La valutazione formativa è in stretta collegata, dunque, ai percorsi di lavoro e alla relativa progettazione: deve essere sempre rintracciabile il nesso che intercorre fra la valutazione e il percorso didattico.

3. Momenti e Strumenti della Valutazione

L'Articolazione del processo di valutazione si divide in interna ed esterna.

- ⇒ Il **processo di valutazione esterno** si avvale del Sistema Nazionale di Valutazione, con il compito di rilevare la qualità del sistema scolastico italiano con la misurazione degli apprendimenti effettuato dall'INVALSI secondo "Quadri di Riferimento" disciplinari (Italiano, Matematica e Inglese) coerenti con i traguardi e gli obiettivi previsti dalle nuove Indicazioni Nazionali.
- ⇒ Il **processo di valutazione interno** prende il via dall'analisi della situazione di partenza, monitora nel tempo l'evoluzione del processo di insegnamento-apprendimento per giungere all'accertamento finale del livello di conseguimento degli obiettivi educativi e di apprendimento e del livello di competenze maturate. Lungo il percorso annuale si prenderanno in considerazione come indicatori, insieme all'impegno profuso anche lo sviluppo di un efficace metodo di lavoro, il livello di indipendenza e autonomia che man mano verranno registrati, la partecipazione alle attività didattiche, il grado di socializzazione e la collaborazione, nonché la maturità raggiunta dal singolo studente. Si terrà conto anche dei condizionamenti e/o di eventuali ostacoli socio - ambientali e si cercherà di operare al fine di ridurne il loro impatto nella crescita del discente. Nell'Istituto il processo di valutazione, pertanto, si articolerà secondo le seguenti fasi:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	Analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento. Si utilizzano: ▪ Osservazioni sistematiche e non ▪ Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta) ▪ Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa* (concordate per classi parallele) ▪ Libere elaborazioni
	<i>* Per prove oggettive, o strutturate, s'intendono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze possedute dall'alunno, in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite: si tratta sempre di prove a risposta chiusa.</i> <i>* Per l'elaborazione di tali prove si utilizzano quesiti (item) del tipo: vero/falso; a scelta multipla; a completamento; a corrispondenza; nella cui formulazione si tengano presenti i seguenti criteri di riferimento: usare un linguaggio preciso, non complicare la formulazione di domande con forme negative, evitare di formulare item molto lunghi, non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.</i>
VALUTAZIONE IN ITINERE	La valutazione in itinere si colloca nel corso degli interventi didattici e, più precisamente, valuta l'efficacia dei percorsi di

	insegnamento messi in atto con lo scopo di progettare azioni di recupero per alunni con preparazione di livello essenziale, consolidamento delle abilità per quelli con preparazione di livello medio e potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze. (Dlgs 62/2017) Gli indicatori sono i seguenti: 1. livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento connessi alle competenze disciplinari; 2. livello di raggiungimento degli obiettivi formativi connessi alle competenze trasversali. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Sono strumenti di valutazione formativa: le osservazioni sui singoli alunni durante le attività svolte; le prove di verifica formativa. Per ciò che riguarda i criteri, alle singole prove di verifica formativa si può attribuire un voto numerico (non inferiore a 4/10) o un giudizio sintetico, in relazione alle discipline e a discrezione del singolo docente. Tali valutazioni, insieme agli altri strumenti valutativi, contribuiscono alla definizione di una valutazione di massima (non necessariamente espressa in termini docimologici o con giudizi sintetici precostituiti) riferita a periodi didattici più o meno brevi. Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante: Verifiche scritte: Prove strutturate e semistrutturate. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti e facendo riferimento al PEI o al PDP. Verifiche orali: Colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte. Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero). Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone. (Articolo 3 O.M. 172/20). Nel nuovo impianto valutativo l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in itinere del percorso
--	--

	di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.
VALUTAZIONE PERIODICA	Intermedia e Finale fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (per la scuola secondaria di I grado), e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale, mediante un giudizio analitico (che riguarda solo la scuola primaria). Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie. Essa tiene conto di tre aspetti: ▪ L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive. ▪ L'autonomia e l'impegno: maturazione dell'identità, senso di responsabilità. ▪ La partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.
↕ VALUTAZIONE FORMATIVA ↕	
La valutazione diagnostica, in itinere e periodica sono le principali componenti della VALUTAZIONE FORMATIVA, ossia un processo continuo che ha come obiettivo quello di monitorare e supportare l'apprendimento degli studenti durante tutto il percorso educativo. La valutazione formativa è, in sintesi, un processo integrato e continuo che si basa su una comprensione approfondita delle esigenze, dei progressi e delle difficoltà degli studenti, contribuendo a guidare e migliorare l'insegnamento in modo costante e mirato.	

4. La Valutazione Bisogni Educativi Speciali

Quando si fa riferimento agli alunni con Bisogni educativi speciali e alla valutazione dei loro apprendimenti, occorre fare una distinzione fra **alunni con certificazione di disabilità ai sensi della legge 104/92**; **alunni con certificazione di DSA ai sensi della legge 170/2010**; e **alunni con altri bisogni educativi speciali ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**. Per costoro i documenti di riferimento restano rispettivamente il PEI e il PDP: strumenti prioritari attraverso i quali definire ed esplicitare non soltanto le scelte didattiche da effettuare, ma anche le modalità di verifica e valutazione, in relazione agli obiettivi personalizzati e/o individualizzati conseguire. La valutazione degli alunni DSA e con altri BES avviene in coerenza con quanto stabilito nel PDP (Piano Didattico Personalizzato), e la valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992, fa riferimento al PEI.

⇒ VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA

Facendo riferimento alla normativa per gli alunni con DSA, vengono adottare modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della

prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. **La valutazione si connota, attraverso la definizione dei criteri di analisi degli apprendimenti, in “una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite”.** Gli strumenti previsti nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) vengono applicati con coerenza e continuità durante le verifiche e le griglie di valutazione in adozione escludono indicatori riferiti alle abilità compromesse, evitando discriminazioni o vantaggi indebiti. Questo approccio non rappresenta un trattamento di favore, ma una necessaria compensazione del deficit, finalizzata a garantire pari opportunità e a valorizzare il percorso di apprendimento dell'alunno.

Ad esempio, in una griglia di valutazione di una prova scritta per un alunno con disgrafia e disortografia, gli indicatori e i descrittori relativi alla padronanza della lingua non riguardano la correttezza ortografica e della punteggiatura, in quanto lo studente con DSA è dispensato dalla valutazione della correttezza della scrittura. Ancora, in relazione alle forme di valutazione dell'apprendimento della lingua straniera, vengono personalizzati i descrittori della griglia dando più valore alla capacità di cogliere il senso generale del messaggio nella comprensione (orale o scritta); per quanto riguarda la produzione, invece, si dà più rilievo all'efficacia nella comunicazione, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro anche se non del tutto corretto grammaticalmente (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli alunni con DSA, legge 170/2010).

Adeguate le verifiche formative all'alunno con DSA diventa per la scuola prioritario affinché l'atto valutativo consenta al docente di leggere e interpretare i dati e le tracce raccolte, in modo da poter esprimere al meglio un giudizio (voto numerico, giudizio descrittivo).

⇒ **VALUTAZIONE ALUNNI CON BES CERTIFICATI**

La recente direttiva sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali estende in modo rilevante il diritto alla personalizzazione all'apprendimento, finora tutelato solo per gli alunni con disabilità e per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA). Pertanto, si rimanda alle indicazioni previste per gli alunni con DSA.

⇒ **VALUTAZIONE ALUNNI CON BES NON CERTIFICATI**

In questo caso ci si riferisce soprattutto a quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio economico, linguistico, culturale. La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012, a tale proposito, ricorda che *“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.* Tali tipologie di BES devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi tramite una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o dalle competenze degli insegnanti curricolari.

Per questi alunni, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Durante la valutazione, vengono considerati i progressi individuali rispetto al punto di partenza e il raggiungimento dei livelli essenziali di apprendimento previsti dal grado scolastico.

A tal fine, il consiglio di classe deve:

- Definire il raccordo tra attività personalizzate e programma comune in termini di contenuti e competenze;
- Stabilire modalità di verifica che comprendano prove simili a quelle del percorso comune;
- Determinare livelli essenziali di competenza per garantire continuità con il percorso curricolare.

I criteri di valutazione, devono tener conto della situazione dell'alunno e del PDP (nel caso sia stato predisposto anche in assenza di diagnosi) portati avanti nel corso dell'anno scolastico.

⇒ **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

La normativa vigente sulla valutazione (Dlgs 62/17 art. 11 per il primo ciclo) afferma che gli alunni con disabilità vanno valutati in base al loro PEI, quest'ultimo rappresenta il riferimento giuridico primario nella valutazione degli apprendimenti degli alunni in condizione di disabilità fermo restando che tutte le disposizioni generali sulla valutazione si applicano anche a loro, compresa quindi la necessità di avere una regolare e formale valutazione in tutte le discipline, con giudizio sintetico alla primaria e voto in decimi alla secondaria. Di conseguenza nel PEI devono essere specificati, per ogni disciplina, obiettivi, criteri e modalità di verifica. Con l'introduzione del nuovo testo del DI 182/2020, le modifiche correttive del DI 153/23 (che prevede l'adozione del modello nazionale di PEI e delle relative Linee guida) e il nuovo modello di PEI, questi aspetti trovano riscontro nella sezione 8, in particolare nel punto 8.2, dedicato alla progettazione disciplinare. Tale sezione deve essere compilata per tutti gli alunni con disabilità. Gli obiettivi disciplinari devono essere indicati, disciplina per disciplina, e possono coincidere con quelli della classe o essere personalizzati con verifiche equipollenti. Nel caso di obiettivi personalizzati, è necessario definire anche i **criteri di valutazione**, ovvero le prestazioni attese per il raggiungimento degli obiettivi a diversi livelli: essenziale (corrispondente alla sufficienza, voto 6) e livelli superiori (voti 7, 8, ecc.). È importante sottolineare che anche gli alunni con disabilità possono conseguire tutti i livelli di apprendimento, compresi i più elevati. (vedi Linee guida allegate al DI 153/2023).

Per quanto riguarda la **valutazione del comportamento** e gli eventuali obiettivi specifici, il PEI prevede due opzioni, a seconda della necessità di personalizzazione. In presenza di difficoltà nella regolazione del comportamento, si consiglia di stabilire **criteri di valutazione personalizzati**, accompagnati da una progettazione coerente con gli obiettivi educativi legati alla relazione, interazione e socializzazione, nonché da strategie di intervento mirate.

Le Linee guida allegate al DI 153/2023 confermano tutte le disposizioni in materia di valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità, ribadendo che il riferimento fondamentale resta **l'art. 16 della Legge 104/1992** (Valutazione del rendimento e prove d'esame). In particolare, si evidenziano i seguenti punti:

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:
 - a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali siano;
 - b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.
2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

5. La Valutazione SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia riveste un ruolo strategico e rappresenta la prima articolazione del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, in quanto ordine di scuola con una propria identità pedagogica ed organizzativa rivolta a bambine e bambini in età compresa fra 3 e 6 anni, al compimento dei quali prende avvio l'obbligo di istruzione. La scuola dell'infanzia costituisce un luogo di incontro, partecipazione e cooperazione e si pone come principali finalità la maturazione dell'identità personale, la progressiva conquista dell'autonomia (in termini di autodirezione e autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé), lo sviluppo di competenze personali, una crescita armonica ed equilibrata, il

benessere psicofisico, la costruzione di relazioni sociali positive (secondo modalità amicali, partecipative e cooperative), la collaborazione con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune (anche nella prospettiva dell'educazione civica), lo sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive, l'avvio al pensiero riflessivo.

La Scuola dell'Infanzia si pone come finalità promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Ai Docenti il compito di accogliere, valorizzare ed estendere le proposte dei bambini (curiosità ed esplorazioni) e di organizzare ambienti e relazioni di qualità che favoriscano l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, il gioco e il procedere per tentativi ed errori. I campi di esperienza (il sé e l'altro - il corpo e il movimento - immagini, suoni, colori - i discorsi e le parole - la conoscenza del mondo) suggeriscono all'insegnante orientamenti per creare piste di lavoro volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

È all'interno di questi che i bambini sviluppano la loro capacità di osservare in maniera sempre più selettiva e funzionale rispetto i loro scopi, diventano capaci di descrivere utilizzando parole e frasi che assumono connotati e significati sempre più ampi. Attraverso il "fare" è favorita l'espressione personale, la scoperta e l'acquisizione di conoscenze, il gioco, la creatività e la curiosità, gli scambi sociali, l'avvio ad una prima competenza riflessiva, lo svolgimento di semplici attività manuali anche in contatto diretto con la natura, in stretta continuità con quanto realizzato nei servizi educativi per la prima infanzia e nei più ampi ecosistemi formativi, secondo quanto suggerito dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei". In tale direzione, i campi di esperienza concorrono alla realizzazione del curriculum quotidiano, inteso come concretizzazione del curriculum verticale nella scuola dell'infanzia, con particolare riguardo all'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento. I campi di esperienza promuovono, altresì, "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza", relative ai temi dell'identità personale, del rispetto di sé e degli altri, del senso di appartenenza ad una comunità più ampia, della salute, dell'alimentazione e dell'igiene, del benessere, della sicurezza, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, dei diritti e dei doveri, della cura del patrimonio artistico e culturale, del decoro urbano.

Attraverso i campi di esperienza, si opera per il raggiungimento, nel corso degli anni di permanenza nella scuola, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, che vanno intesi in modo globale e unitario

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZE NEI CAMPI DI ESPERIENZA	
<i>Il sé e l'altro</i>	Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme. Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, delle ragioni che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
<i>Il corpo e il movimento</i>	Identità, autonomia, salute Traguardi per lo sviluppo della competenza

	Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità 6 sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.
<i>Immagini, suoni, colori</i>	Gestualità, arte, musica, multimedialità Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Comunica, esprime emozioni, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Invento storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse
<i>I discorsi e le parole</i>	Comunicazione, lingua, cultura Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna. Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.
<i>La conoscenza del mondo</i>	Ordine, misura, spazio, tempo, natura Traguardi per lo sviluppo della competenza Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi,

	confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Prova interesse per le nuove tecnologie, le esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
--	---

La valutazione del percorso realizzato ha lo scopo di completare la documentazione del percorso compiuto fino a quel momento e le tappe raggiunte, nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in modo lineare, ma sono caratterizzati da slanci in avanti e momenti di pausa.

I criteri e le modalità di valutazione per la Scuola dell'Infanzia definiti sono orientati dai principi pedagogici enunciati nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità e le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo - dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Si tratta di una pratica valutativa "mite" dunque che osserva e documenta il processo di maturazione dei bambini nel tempo e non il risultato ottenuto, che rileva eventuali difficoltà, ma anche i talenti, l'elemento di sorpresa rispetto a piccole competenze inattese emergenti, che collega l'apprezzamento dei progressi dei bambini (in termini molto ampi) con la qualità dei contesti educativi.

È una documentazione che, partendo dall'osservazione sistematica nei vari contesti, racconta gli snodi del progetto educativo-didattico.

Strumenti per osservare, documentare e valutare:

- osservazione sistematica
- documentazione delle esperienze dei bambini (disegni, cartelloni, fotografie, video, racconti, riflessioni del bambino verbalizzate, narrazioni insegnanti, ...)
- strumenti di tipo narrativo e descrittivo scritti dagli insegnanti sulle esperienze dei bambini (annotazioni, riflessioni, ...)
- storie di apprendimento (profili di fine anno scolastico)
- documento di passaggio alla Scuola Primaria

Durante il percorso educativo-didattico nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione puntuale della loro attività consentono di verificare e di

valutare la loro maturazione, le abilità, conoscenze e competenze acquisite, i loro bisogni e le loro particolari esigenze.

In quest'ottica i Docenti possono individuare punti di forza e di debolezza della progettazione che, essendo flessibile, può essere rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di esprimersi. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia dunque concorre a modificare e rendere efficace il percorso educativo-didattico progettato rispetto alle diverse esigenze degli allievi, ai loro livelli di partenza e stili di apprendimento.

La conoscenza iniziale dei bambini verrà effettuata attraverso osservazioni, conversazioni, esperienze individuali e di gruppo. In itinere e a fine percorso sarà valutato il processo d'apprendimento dei singoli in un'ottica esclusivamente di carattere formativo, basandosi sulla documentazione delle esperienze effettuate.

Osservazione dei singoli e del gruppo:

- ⇒ Osservazione e riflessione sui dati emergenti in relazione alle esperienze
- ⇒ Osservazione complessiva dell'interazione tra coetanei e con l'adulto
- ⇒ Osservazione dei bambini in situazione ludica
- ⇒ Osservazione in situazioni di impegno educativo-didattico laboratoriale (guidato o autonomo, individuale o a piccolo gruppo) Documentazione delle esperienze:
- ⇒ Documentazione delle esperienze (disegni, cartelloni, fotografie, video, racconti, riflessioni del bambino verbalizzate, narrazioni insegnanti, ...) Valutazione del percorso:
- ⇒ Storie d'apprendimento: profili finali per fascia d'età (frutto delle osservazioni in corso d'anno)
- ⇒ Relazione finale sul gruppo sezione
- ⇒ Documento di passaggio alla Scuola Primaria

L'osservazione, pertanto, va sempre contestualizzata nell'ambiente didattico e relazionale nel quale i bambini operano, apprendono e il loro comportamento è la risultante di vettori in una complessa rete di relazioni, pertanto, occorre fare riferimento a diverse modalità e tipologie di approccio, in un'ottica olistica.

Approccio etologico: l'osservazione avviene in un contesto "naturale" dove le azioni e i comportamenti si verificano abitualmente. L'attività di osservazione del docente, quindi, essere svolta sul campo in situazioni di vita reale evitando ogni forma di stimolazione che potrebbe alterare la spontaneità e la manifestazione dei comportamenti osservati. Secondo questo approccio occorre ridurre al massimo il disturbo che lo stesso osservatore potrebbe provocare. In tal senso le tecniche di registrazione maggiormente impiegate sono l'audio-video registrazione e le check-list.

Approccio sistemico-ecologico: coglie fundamentalmente il come del comportamento, attribuisce un'importanza cruciale al contesto e alle interazioni con il preciso intento di raccogliere utili descrizioni e non è prettamente interessato a valutazioni e interpretazioni di alcun genere. Qui bisogna sottolineare che il docente è partecipe della realtà osservata e pone particolare attenzione al gruppo composto da docenti e bambini quale elemento di costruzione sociale della realtà educativa. La tecnica osservativa di questo approccio è appunto l'osservazione partecipe.

Approccio piagetiano: Le modalità osservative contemplano gli studi dello psicologo svizzero Jean Piaget (1896-1980) e il suo metodo si basa principalmente sull'osservazione diaristica soprattutto in riferimento allo studio dello sviluppo mentale dei primi anni di vita: non si limita a registrare i comportamenti ma interviene a modificare le condizioni iniziali e le reazioni dei bambini costituiscono un suggerimento per l'introduzione di nuove "manipolazioni" che lungo un continuum senza soluzioni di continuità si intrecciano fra risposte e azioni

Approccio comportamentista: è caratterizzato dalla quantificazione degli obiettivi raggiunti tramite l'osservazione. Questo tipo di impostazione da un lato definisce le mete che ogni processo educativo deve conseguire mentre dall'altro deve garantire il controllo completo di tutte quelle variabili intervenienti senza perdere di vista la complessità e il contesto dove lo stesso percorso si sviluppa. Tecnicamente la registrazione dei dati osservati avviene tramite griglie predisposte ad hoc.

Approccio psicoanalitico: insegna che un'interpretazione dei dati e dei fatti rivela che i percorsi educativi corrono lungo le vie dell'affettività e che l'apprendimento è un percorso affettivo prima che cognitivo, nel quale l'insegnante gioca un ruolo di mediazione emotiva di fondamentale importanza.

6. La Valutazione degli Apprendimenti SCUOLA PRIMARIA



L'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 09/01/2025, a norma della Legge 150/2024, disciplina la valutazione intermedia e finale nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado. Le nuove disposizioni entrano in vigore con l'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024-2025 e le scuole, nel corso del secondo quadrimestre, devono adeguare i criteri di valutazione presenti nel PTOF e nei registri elettronici per potere applicare il disposto dell'Ordinanza negli scrutini finali.

Come sempre, le norme generali regolano solo le modalità di comunicazione degli esiti intermedi e finali, mai quelle di svolgimento e comunicazione della valutazione formativa in itinere, che resta in capo ai Collegi dei Docenti, alle loro articolazioni e ai singoli docenti. Ciò, del resto, è ribadito anche dall'art. 3, comma 5 dell'Ordinanza, che mutua il passaggio dalla precedente OM 172/2020, compreso il fatto che la valutazione formativa deve rendere all'alunno informazioni sul proprio apprendimento in modo "pienamente comprensibile".

Nel merito del provvedimento, per quanto concerne la modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria, si specifica, come sopra indicato, che la valutazione periodica e finale sarà espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum sono in ordine decrescente: a) ottimo, b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente. L'Allegato A dell'Ordinanza riporta una Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria che fa riferimento a DIMENSIONI quali l'autonomia e consapevolezza nell'attività, la tipologia della situazione (nota o non nota), le risorse utilizzate per portare a termine un compito e continuità nello svolgimento dei compiti. Le DIMENSIONI consentono di descrivere ciascun livello, costituendone di fatto la «struttura» che «sorregge» i giudizi sintetici cui sono correlati i livelli di apprendimento. Invece di una semplice graduazione, le dimensioni consentono di descrivere ciascun livello, in continuità con la normativa precedente.

(Allegato A) OM 3 DEL 2025

Allegato A

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Alla luce della prefata normativa, occorre, quindi, assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri che la scuola è chiamata, per statuto, ad adottare, ovvero, sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa.

L'istituzione assolve al compito assegnato mediante l'utilizzo del RE e prevedendo incontri finalizzati alla diffusione della innovata idea di valutazione adottata dall'I.C. Falcomatà-Archi

6.1 LA SCELTA DELLA SCUOLA

A. L'idea condivisa

Gli Organi collegiali dell'Istituto comprensivo sono concordi nel ritenere che la valutazione formativa nel primo ciclo d'istruzione e, nello specifico alla scuola primaria, debba essere un metodo di lavoro e si esprime in tutte le fasi del percorso didattico-educativo, valorizza e motiva gli alunni e le alunne come persona promuovendone il successo formativo.

La valutazione è quindi concentrata sul percorso, e non è un giudizio sulla persona.

Strumenti della valutazione formativa sono:

- ⇒ l'osservazione sistematica,
- ⇒ il feedback frequente e tempestivo,
- ⇒ il colloquio con gli alunni e le alunne
- ⇒ il giudizio descrittivo (esprimibile tramite gli strumenti esplicativi in adozione) esplicita i processi attivati ed i livelli conseguiti nelle verifiche in itinere e conclusive

Il modello valutativo adottato presso l'I.C. Falcomatà-Archi, in linea con la ratio legislativa, promuove l'autovalutazione e l'orientamento positivo.

B. Valutazione Formativa: Caratteristiche

- ⇒ **Obiettivo di miglioramento:** L'intento principale della valutazione formativa è **migliorare l'apprendimento** piuttosto che semplicemente misurarlo. Gli insegnanti utilizzano le informazioni raccolte durante il processo di valutazione per adattare e migliorare la loro didattica, rispondendo alle esigenze degli studenti.
- ⇒ **Feedback continuo:** Il **feedback** che viene dato agli studenti è uno degli aspetti fondamentali della valutazione formativa. Questo feedback è specifico, tempestivo e mirato a indicare cosa gli studenti devono migliorare o su cosa devono concentrarsi maggiormente. Il feedback può essere dato in vari modi, come attraverso commenti scritti, discussioni in classe, o osservazioni individuali.
- ⇒ **Coinvolgimento attivo degli studenti:** La valutazione formativa incoraggia gli studenti a prendere un ruolo attivo nel proprio apprendimento. Spesso viene utilizzata la **autovalutazione** o la **valutazione tra pari**, dove gli studenti riflettono sul loro progresso o si scambiano opinioni con i compagni su attività, compiti o prove. Questo processo aiuta gli studenti a sviluppare una maggiore **autoconsapevolezza** delle proprie forze e aree di miglioramento.
- ⇒ **Orientata al processo e non al risultato finale:** A differenza della valutazione sommativa, che si concentra sul risultato finale (ad esempio il voto di un esame), la valutazione formativa si concentra sul **processo** di apprendimento. Ciò significa che l'insegnante osserva costantemente il progresso degli studenti e le strategie che utilizzano per risolvere i problemi, piuttosto che limitarsi a misurare se sono riusciti o meno a raggiungere un obiettivo finale.

6.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I nuovi criteri di valutazione, adottati dagli OO.CC sono inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2024-2025, tramite un addendum contenente il nuovo Protocollo di valutazione, approvato dagli OO. CC nella seduta 26 e 27/03/2025. Il gruppo di lavoro nell'elaborare la proposta condivisa dagli organi collegiali ha effettuato le seguenti azioni:

- ha adeguato i precedenti criteri di valutazione alle nuove disposizioni normative tenendo conto delle dimensioni valutative, contemplando una definizione chiarificatrice per ogni giudizio sintetico;
- ha declinato, per ogni anno di corso e per ciascuna disciplina di studio del curriculum, la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici;
- ha enucleato gli obiettivi di apprendimento disciplinari (formativi), collegati al Curriculum e rimodulati gli obiettivi, oggetto di valutazione, definiti nel Curriculum d'Istituto;
- ha definito, per ogni anno di corso e per ogni disciplina, le nuove griglie di valutazione corrispondenti ai relativi giudizi sintetici coerenti con gli obiettivi significativi individuati.

Ciascun giudizio, in conformità alle prescrizioni riportate nell'allegato A dell'O.M. 3/205, è accompagnato da una descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento raggiunti, tenuto conto seguenti aspetti:

- padronanza dei contenuti disciplinari,
- abilità
- competenze
- uso del linguaggio specifico
- autonomia e capacità di espressione e rielaborazione personale

Anche la valutazione relativa alla Religione Cattolica, all'Attività alternativa e al comportamento sarà espressa, per come già in uso, con giudizi sintetici dettagliati con indicatori e descrittori. I docenti, in sede di valutazione periodica e finale continueranno ad elaborare il giudizio globale secondo quanto già in adozione ai sensi del decreto legislativo 62/2017.

6.3 LE DIMENSIONI PER LA DESCRIZIONE DEI LIVELLI

- **Autonomia e consapevolezza nel portare a termine le attività**
- **Complessità delle situazioni che l'alunno riesce ad affrontare e difficoltà dei compiti e dei problemi che riesce a risolvere**
- **Uso delle conoscenze disciplinari e delle abilità acquisite**
- **Capacità di espressione**

6.4 VALUTAZIONE IN ITINERE: CRITERI ADOTTATI

I docenti nel corso delle attività di insegnamento apprendimento non utilizzeranno i voti numerici o i giudizi sintetici **ma adottano strumenti, condivisi in sede collegiale che risultano** coerenti con la finalità formativa della valutazione (cfr. *Quadro Dimensioni/livelli Cristianini*)

6.5 FEEDBACK FORMATIVO- (VALORE PROATTIVO DELLA VALUTAZIONE)

Nel corso dei processi attivati i docenti forniranno , agli alunni e alle alunne ,costanti feed-back finalizzati al miglioramento delle performance riservando spazi dedicati all'autovalutazione tesi alla piena conoscenza e consapevolezza dei punti di forza e delle criticità da migliorare.

Le strategie valutative in itinere prevedono, pertanto, l'adozione di valutazioni descrittive e uniformi per tutte le classi della scuola primaria , volte a fornire agli utenti (alunni e famiglie) chiare, tempestive e dettagliate informazioni sugli esiti che dovranno essere immediatamente fruibili.

Attraverso la valutazione descrittiva apposta nelle verifiche significative i docenti restituiranno a ciascun "soggetto in apprendimento" le seguenti informazioni :

- Conferma positiva del compito svolto (descrizione) mettendo in evidenza gli aspetti rilevanti della prestazione (punti di forza);
- Comunicazione degli elementi di criticità a partire dalla documentazione raccolta (punti di debolezza);
- Restituzione positiva con suggerimenti o possibili aperture per il compito successivo (miglioramento continuo).

Alla luce delle scelte effettuate gli organi collegiali hanno inteso rendere ciascun minore protagonista del processo di insegnamento/apprendimento, far acquisire maggiore consapevolezza alla famiglia .

In sintesi l'alunno sarà messo nelle condizioni di percepirsi parte attiva del processo di costruzione del sé e della scoperta e sviluppo dei propri talenti .

6.6 VALUTAZIONE DESCRITTIVA IN ITINERE

QUADRO DIMENSIONI/LIVELLI (CFR DINO CRISTIANINI)

LIVELLI DIMENSIONI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZA NEL PORTARE A TERMINE LE ATTIVITÀ	Piene	Piene	Piene	Parziali	Limitate. Attività svolte principalmente con la guida del docente	Mancanti. Attività abitualmente non svolte anche con la guida del docente
COMPLESSITÀ DELLE SITUAZIONI CHE L'ALUNNO RIESCE AD AFFRONTARE E DIFFICOLTÀ DEI COMPITI E DEI PROBLEMI CHE RIESCE A RISOLVERE	Situazioni complesse e non proposte in precedenza. Compiti e problemi anche difficili.	Situazioni complesse. Compiti e problemi anche difficili.	Compiti e problemi di normale difficoltà.	Compiti e problemi non particolarmente complessi	Solo compiti e problemi del tipo di quelli già affrontati in precedenza.	Compiti e problemi semplici.
USO DELLE CONOSCENZE DISCIPLINARI E DELLE ABILITÀ	Continuo, originale e personale	Continuo	Continuo	Uso di alcune conoscenze e abilità	Uso di alcune conoscenze e abilità	Saltuario
CAPACITÀ DI ESPRESSIONE	Correttezza e particolare proprietà di linguaggio. Capacità critica. Argomentazione del proprio punto di vista. Modalità adeguate al contesto	Correttezza e proprietà di linguaggio. Argomentazione del proprio punto di vista. Modalità adeguate al contesto.	Correttezza. Collegamento tra le principali informazioni. Linguaggio adeguato al contesto.	Correttezza. Lessico semplice e adeguato al contesto.	Incertezza. Lessico limitato.	Incertezza. Modalità non adeguate al contesto.

6.7 GRIGLIA PER VALUTAZIONE FORMATIVA IN ITINERE (STRUMENTO DI OSSERVAZIONE PER L'INSEGNANTE)

DISCIPLINA						
OBIETTIVO:						
					Esiti da considerare nel feedback	
Elementi conoscitivi acquisiti in itinere					Positivi da valorizzare	Non soddisfacenti da migliorare
ALUNNO	Autonomia e consapevolezza nel portare a termine le attività	Complessità delle situazioni e difficoltà dei compiti e dei problemi affrontati	Uso delle conoscenze disciplinari e delle abilità	Capacità espressive		

Prove significative utilizzate per la valutazione in itinere

- Quiz brevi o test diagnostici:** per verificare la comprensione di concetti chiave.
- Discussioni in classe:** che permettono agli insegnanti di osservare come gli studenti pensano e articolano le loro idee.
- Compiti pratici e attività di gruppo:** per stimolare la collaborazione e l'applicazione pratica delle conoscenze.
- Portafogli (portfolio):** che raccolgono una serie di lavori degli studenti per monitorare l'evoluzione delle competenze nel tempo.
- Osservazioni dirette:** da parte dell'insegnante per valutare il comportamento, l'approccio e l'interazione dello studente con i compagni e il materiale didattico.

STRATEGIE DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA:

- Domande a risposta breve:** Durante una lezione, l'insegnante potrebbe fare domande rapide per verificare la comprensione immediata da parte degli studenti.
- Sondaggi o quiz online:** Gli insegnanti possono somministrare quiz brevi che gli studenti completano durante o alla fine di una lezione per misurare la loro comprensione dei contenuti.
- Peer review:** Gli studenti si scambiano i loro lavori e forniscono feedback costruttivo sugli elaborati dei compagni, migliorando sia le proprie competenze che quelle altrui.
- Discussioni di gruppo:** L'insegnante può osservare come gli studenti affrontano una discussione, quali argomenti trattano e come giungono a conclusioni collettive.
- Riflessioni e produzioni scritte:** Gli studenti possono scrivere riflessioni personali sui temi trattati, identificando le proprie difficoltà e i progressi, produzione di testi di diversa tipologia e sintesi.

RICADUTE DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA IN TERMINI DI ESITI:

1. **Motivazione degli studenti:** Poiché non si tratta di una valutazione punitiva, la valutazione formativa tende a ridurre l'ansia da prestazione e ad aumentare la **motivazione intrinseca** degli studenti. Il feedback costruttivo aiuta gli studenti a vedere i propri progressi e a sentire che sono supportati nel loro percorso di apprendimento.
2. **Maggiore inclusività:** La valutazione formativa aiuta a garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità iniziali, abbiano l'opportunità di progredire e di superare le difficoltà. Consente di adattare il ritmo dell'insegnamento in base alle necessità di ciascun allievo.
3. **Sviluppo delle competenze meta-cognitive:** Grazie all'autovalutazione e alla riflessione sul proprio apprendimento, gli studenti sviluppano abilità meta-cognitive, cioè la capacità di riflettere sui propri processi di pensiero e di apprendimento. Questo tipo di competenza è utile non solo nell'ambito scolastico, ma anche in altre aree della vita.
4. **Più opportunità per intervenire:** Con una valutazione continua, gli insegnanti sono in grado di intervenire tempestivamente quando un problema emerge, evitando che uno studente resti indietro. Questo tipo di valutazione permette di adattarsi ai bisogni degli studenti in tempo reale.
5. **Personalizzazione dell'insegnamento:** I risultati della valutazione formativa consentono agli insegnanti di **personalizzare l'insegnamento** per rispondere meglio alle necessità individuali degli studenti. Se un gruppo di studenti ha difficoltà in un concetto specifico, l'insegnante può organizzare attività di recupero mirate. Al contrario, se alcuni studenti progrediscono più velocemente, si possono proporre sfide o approfondimenti per stimolare ulteriormente il loro interesse.

In sintesi, soprattutto per la scuola primaria ogni docente con l'azione pedagogica posta in essere offre **feedback continui (stimoli/opportunità) in risposta agli esiti** che consentono di identificare le aree in cui gli studenti evidenziano maggiori carenze e di effettuare un'opportuna azione autoregolativa dell'insegnamento. Le strategie che saranno adottate possono prevedere la somministrazione di quiz, il coinvolgimento in discussioni in classe e lavori di gruppo, esercitazioni pratiche(...).

La finalità, quindi, è favorire l'**autoconsapevolezza** degli studenti riguardo al proprio percorso di apprendimento e di fornire agli insegnanti informazioni utili per **personalizzare** l'insegnamento.

La valutazione formativa è parte integrante del processo di insegnamento- apprendimento, in quanto orientare le scelte in modo continuo e dinamico che spinge il docente ad autovalutarsi e curare la progettazione in ragione dei mutati bisogni.

La valutazione formativa, quindi, quale metodo dinamico di coinvolgimento attivo degli studenti nel loro percorso educativo, favorisce un setting educativo collaborativo e orientato al miglioramento di tutto il gruppo-classe, favorendo lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali che promuovono in ciascun alunno e in ciascuna alunna l'autoconsapevolezza, la riflessione critica e la capacità di affrontare sempre nuove sfide di adattamento alla transizione.

6.8 Griglie di Valutazione in itinere e finale

Si riportano, a titolo esemplificativo, le griglie relative a una disciplina per anno di corso. Si fa rinvio al documento completo, dalla classe prima alla classe quinta, che costituisce parte integrante delle presenti linee guida.

ESEMPIO GRIGLIA DI VALUTAZIONE**DISCIPLINA STORIA --CLASSE I****OBIETTIVI SIGNIFICATIVI DI APPRENDIMENTO**

1. Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
2. Riconoscere durate, periodi, cicli temporali, mutamenti in fenomeni.

EVIDENZE OSSERVABILI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Riflette sul passare del tempo, partendo dalle esperienze quotidiane, individua le successioni temporali. Riconosce la contemporaneità e la durata degli eventi osservabili nella realtà circostante. Racconta storie, comprese quelle vissute, utilizzando in modo appropriato il lessico appreso. Comprende il passare del tempo come un ciclo. Riconosce le parti della giornata i giorni della settimana in ordine temporale e colloca i mesi in relazione alle stagioni, utilizzando correttamente la terminologia relativa a giorni, mesi e stagioni.	Piena autonomia nel portare a termine le attività in modo sicuro e preciso. Riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili non proposte in precedenza. Utilizza in modo continuo, originale e personale conoscenze e abilità. Partecipa alle attività e compie osservazioni sul passare del tempo con il supporto dell'insegnante. Mostra interesse nel raccontare storie, utilizzando qualche termine del lessico appreso. Analizza e spiega il ciclo del tempo con approfondimenti creativi, mostrando padronanza della terminologia e collegamenti interdisciplinari	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Riflette su passare del tempo in modo iniziale e riesce a riconoscere alcune successioni temporali (prima, dopo, infine). Racconta storie brevi con un uso essenziale del lessico appreso. Comprende con sicurezza il ciclo del tempo e utilizza correttamente la terminologia di giorni, mesi e stagioni in vari contesti.	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi di normale difficoltà. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Mostra una comprensione adeguata del passare del tempo, riconoscendo le successioni temporali e distinguendo contemporaneità e durata degli eventi. Narra storie brevi utilizzando il lessico in modo semplice. Riconosce e ordina chiaramente le parti della giornata, giorni della settimana, mesi e stagioni con esempi concreti	Parziale autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi non particolarmente complessi. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Riflette sul passare del tempo, riconoscendo le successioni temporali (prima, dopo, infine) e distinguendo contemporaneità e durata con qualche esitazione. Narra storie semplici utilizzando il lessico appreso in modo corretto. Riconosce e ordina correttamente parti della giornata, giorni della settimana e mesi nelle stagioni.	Autonomia inadeguata e abitualmente le attività sono portate a termine principalmente con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi noti. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Riflette efficacemente sul passare del tempo, riconoscendo le successioni temporali e distinguendo contemporaneità e durata con sicurezza. Racconta storie in modo chiaro e utilizza il lessico appreso in modo appropriato. Riconosce alcune parti della giornata, giorni della settimana o mesi, ma con alcune difficoltà nell'ordine temporale.	Manca di autonomia e abitualmente le attività non sono portate a termine anche con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi semplici. Saltuariamente utilizza le conoscenze e le abilità Riflette e analizza in modo approfondito il passare del tempo, riconoscendo con sicurezza successioni temporali, contemporaneità e durata degli eventi. Narra storie, anche complesse, utilizzando il lessico appreso in modo preciso e creativo. Necessita di supporto per comprendere il concetto di ciclo del tempo e per riconoscere giorni della settimana, mesi o stagioni.

ESEMPIO GRIGLIA DI VALUTAZIONE**DISCIPLINA MATEMATICA- CLASSE II****OBIETTIVI SIGNIFICATIVI DI APPRENDIMENTO**

1. Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre...
2. Leggere, scrivere, confrontare, ordinare, numeri naturali in notazione decimale e riconoscere il valore posizionale delle cifre.
3. Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali.
4. Individuare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche.
5. Costruire, rappresentare e descrivere le principali figure geometriche del piano e dello spazio.
6. Effettuare misurazioni con unità di misura non convenzionali
7. Raccogliere, classificare, rappresentare dati utilizzando diagrammi, schemi, tabelle

EVIDENZE OSSERVABILI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Associa un numero alla rispettiva quantità di oggetti. Conosce il sistema posizionale e decimale, legge e scrive i numeri in cifre, in lettere, sulla linea dei numeri. Confronta e ordina tra loro numeri, conta in ordine progressivo e regressivo, partendo da un numero dato sulla linea dei numeri. Esegue le operazioni (addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni). Riconosce le diverse tipologie di linee. Riconosce il passaggio da una linea chiusa a una figura geometrica. Conosce i principali poligoni Riconosce il concetto di unità di misura (lunghezza, peso, capacità, tempo, valore monetario) come elemento per effettuare confronti tra oggetti. All'interno di una data unità di misura, stabilire relazioni tra elementi (più lungo/più corto, più grande/più piccolo, più leggero/più pesante, più/meno capiente, più/meno costoso...). Riconosce alcuni strumenti di misurazione, associandoli alla relative unità di misura. Rileva analogie di differenze tra un gruppo di	Piena autonomia nel portare a termine le attività in modo sicuro e preciso. Riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili non proposte in precedenza. Utilizza in modo continuo, originale e personale conoscenze e abilità. Conosce e opera correttamente con i numeri interi in modo rapido, sicuro, e preciso. Risolve facili problemi in modo sicuro e completo, utilizzando strategie diversificate. Conosce ed opera nello spazio vissuto e rappresentato in modo corretto e preciso. Riconosce e	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Conosce e opera correttamente con i numeri interi in modo sicuro e corretto. Riconosce e risolve facili problemi in modo sicuro e completo, utilizzando strategie diversificate. Conosce ed opera nello spazio vissuto e rappresentato in modo corretto e preciso. Riconosce e utilizza dati e strumenti di misura in modo completo e efficace.	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi di normale difficoltà. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Conosce e opera con i numeri interi in modo generalmente corretto Riconosce e risolve correttamente e con sicurezza facili problemi. Riconosce, descrive e rappresenta figure e forme con correttezza e autonomia. Buon riconoscimento e utilizzazione di dati e strumenti di misura	Parziale autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi non particolarmente complessi. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Conosce e opera con i numeri interi in modo discretamente corretto Risolve facili problemi in modo adeguato. Riconosce, descrive e rappresenta figure e forme con parziale correttezza e autonomia. Discreto riconoscimento e utilizzazione di dati e strumenti di misura.	Autonomia inadeguata e abitualmente le attività sono portate a termine principalmente con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi semplici. Saltuariamente utilizza le conoscenze ed abilità. Conosce e opera con i numeri interi con difficoltà e scarsa autonomia. Evidenzia difficoltà nella soluzione di facili problemi. Riconosce descrive e rappresenta le forme presenti nell'ambiente con incertezza e scarsa autonomia. Mostra difficoltà e lentezza nel riconoscere e utilizzare dati e strumenti di misura	Manca di autonomia e abitualmente le attività non sono portate a termine anche con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi semplici. Saltuariamente utilizza le conoscenze ed abilità. Conosce e opera con i numeri interi con difficoltà e scarsa autonomia. Evidenzia difficoltà nella soluzione di facili problemi. Riconosce descrive e rappresenta le forme presenti nell'ambiente con incertezza e scarsa autonomia. Mostra difficoltà e lentezza nel riconoscere e utilizzare dati e strumenti di misura

elementi. Individua i criteri che caratterizzano un insieme. Distingue l'appartenenza o la non appartenenza di un elemento. Stabilisce una relazione univoca tra elementi.	utilizza dati e strumenti di misura con precisione e piena competenza.					
--	--	--	--	--	--	--

ESEMPIO GRIGLIA DI VALUTAZIONE

DISCIPLINA ITALIANO - CLASSE III

OBIETTIVI SIGNIFICATIVI DI APPRENDIMENTO

1. Ascoltare e cogliere il senso globale di diverse tipologie testuali.
2. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta
3. Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa
4. Leggere e comprendere vari tipi di testo individuando le caratteristiche strutturali e di genere.
5. Produrre semplici testi e brevi sintesi rispettando le principali convenzioni ortografiche
6. Riconoscere nella frase elementi e strutture della lingua
7. Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.

EVIDENZE osservabili	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Ascolta, comprende e rielabora oralmente informazioni e contenuti affrontati in classe, testi narrativi. Partecipa attivamente a scambi comunicativi. Presenta ed espone oralmente racconti, procedure e istruzioni in modo chiaro e completo. Legge e comprende testi narrativi, cogliendo le caratteristiche specifiche dei diversi racconti. Produce semplici testi. Rielabora un testo dato per scrivere una sintesi.	Piena autonomia nel portare a termine le attività in modo sicuro e preciso. Riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili non proposti in precedenza. Utilizza in modo continuo, originale e personale conoscenze e abilità. Ascolta e comprende comunicazioni e testi narrati. Partecipa e interviene in autonomia nelle conversazioni riguardanti argomenti familiari in maniera ordinata, efficace e pertinente. Riferisce le parti essenziali di un racconto in modo appropriato rispettando l'ordine cronologico. Legge con fluidità e intonazione, cogliendone il significato, con opportune domande deduce le informazioni rilevanti. Scrive, generalmente in autonomia testi narrativi e	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Ascolta e comprende comunicazioni e testi narrati. Partecipa e interviene in autonomia nelle conversazioni riguardanti argomenti familiari in maniera ordinata, efficace e pertinente. Riferisce le parti essenziali di un racconto in modo appropriato rispettando l'ordine cronologico. Legge con fluidità e intonazione, cogliendone il significato, con opportune domande deduce le informazioni rilevanti. Scrive, generalmente in autonomia testi narrativi e	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi di normale difficoltà. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Ascolta e comprende comunicazioni e testi narrati. Partecipa e interviene in autonomia nelle conversazioni riguardanti argomenti familiari in maniera ordinata e pertinente. Riferisce le parti essenziali di un racconto in modo corretto. Legge scorrevolmente e con intonazione, comprende testi scritti, selezionando anche alcune informazioni implicite. Scrive testi organici e adeguati agli	Parziale autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi non particolarmente complessi. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Ascolta e comprende in modo adeguato comunicazioni e testi semplici. Partecipa e interviene nelle conversazioni riguardanti argomenti familiari in maniera pertinente. Riferisce le parti essenziali di un racconto in modo semplice. Legge autonomamente semplici testi cogliendo il significato e le informazioni esplicite. Con opportune domande individua le più semplici informazioni implicite. Scrive in	Autonomia inadeguata e abitualmente le attività sono portate a termine principalmente e con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi noti. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Ascolta e comprende messaggi e testi narrati semplici. Se guidato, riesce a riferire le parti essenziali di un racconto. Partecipa e interagisce nelle conversazioni in modo non sempre pertinente, con l'aiuto di domande guida. Legge in modo insicuro e con scarsa	Manca di autonomia e abitualmente le attività non sono portate a termine anche con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi semplici. Saltuariamente utilizza le conoscenze e le abilità. Ascolta e comprende semplici consegne. Partecipa alle conversazioni con sollecitazioni e puntuali domande guida dell'adulto e in modo non adeguato al contesto. Legge con difficoltà e fatica a cogliere il contenuto e lo scopo del testo, nonostante i supporti forniti dall'insegnante. Scrive brevi frasi con linguaggio povero, poco aderente

l'ordine logico e cronologico. Legge con fluidità, intonazione e ritmo adeguati, cogliendone il significato, le informazioni rilevanti ed implicite. Scrive in autonomia testi narrativi e descrittivi semplici, completi e corretti, applica correttamente regole ortografiche, usa un lessico vario e articolato. Riconosce ed usa la lingua correttamente e con sicurezza.	descrittivi semplici abbastanza corretti e completi, applica le regole ortografiche. Si esprime con un lessico ricco ed appropriato. Riconosce ed usa la lingua correttamente.	argomenti e agli scopi delle consegne in modo prevalentemente corretto dal punto di vista ortografico. Si esprime con e di un lessico vario ed adeguato.	autonomia brevi testi generalmente rispettando le convenzioni ortografiche apprese. Si esprime con un lessico semplice ed adeguato	intonazione, comprende con l'aiuto di domande guida il contenuto di testi semplici. Scrive brevi testi di frasi semplici relativi alla propria esperienza con indicazioni con qualche errore ortografico. Si esprime con un lessico elementare, generico e ripetitivo. Riconosce ed usa la lingua in maniera essenziale.	all'argomento e con numerosi errori ortografici.
---	--	--	--	--	--

ESEMPIO GRIGLIA DI VALUTAZIONE

DISCIPLINA INGLESE - CLASSE I V

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. Ascoltare, comprendere ed eseguire istruzioni in lingua inglese
2. Leggere e comprendere, brevi testi cogliendo parole e frasi chiave
3. Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
4. Partecipare a scambi dialogici con semplici espressioni e frasi adatte al contesto e all'interlocutore
5. Scrivere messaggi semplici e brevi, formalmente comprensibili
6. Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e tradizioni

EVIDENZE OSSERVABILI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Ascolta e comprende messaggi ed esegue istruzioni. Legge e comprende il lessico di brevi testi. Partecipa ad una conversazione utilizzando semplici strutture ed espressioni note. Scrive vocaboli/messaggi del lessico familiare e quotidiano. Individua semplici	Piena autonomia nel portare a termine le attività in modo sicuro e preciso. Riesce ad affrontare e risolvere compiti anche difficili non proposti in precedenza. Utilizza in modo continuo, originale e personale conoscenze e abilità. Capacità espressiva e critica corretta e adeguata al contesto con particolare proprietà di linguaggio. Ascolta e comprende, anche in situazioni nuove e in modo autonomo vocaboli, messaggi, istruzioni e richieste ed	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Capacità espressiva corretta e proprietà di linguaggio adeguata al contesto. Ascolta e comprende messaggi, istruzioni e richieste legate all'attività di	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti di normale difficoltà. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Capacità espressiva corretta e adeguata al contesto. Ascolta e comprende il significato globale e le principali informazioni di semplici messaggi e istruzioni legate alla routine scolastica, al gioco e risponde in modo generalmente corretto grazie alla	Parziale autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere solo compiti non particolarmente complessi. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Capacità espressiva caratterizzata da un lessico semplice ed adeguato al contesto Ascolta e comprende anche se non sempre in modo adeguato e corretto il senso generale di un	Autonomia inadeguata e abitualmente le attività sono portate a termine principalmente con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti noti. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Capacità espressiva incerta e caratterizzata da un lessico limitato. Ascolta e comprende solo in parte e in	Manca di autonomia e abitualmente le attività non sono portate a termine anche con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti semplici. Saltuariamente utilizza le conoscenze disciplinari e le abilità. Capacità espressiva incerta e non adeguata al contesto. Ascolta e non riesce a comprendere semplici vocaboli ed espressioni familiari in un testo orale e, nonostante

elementi culturali e cogli rapporti tra le forme linguistiche e gli usi della lingua straniera	espressioni di uso comune. Partecipa attivamente e interviene in autonomia nelle conversazioni riguardanti argomenti familiari in maniera ordinata, efficace e pertinente. Legge con fluency, corretta pronuncia, intonazione e ne comprende in significato del testo. Scrive con ordine e precisione testi di diverso tipo anche su argomenti non del tutto noti usando con padronanza e correttezza vocaboli ed espressioni già acquisite. E' in grado di rilevare con prontezza diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e tradizioni	routine e di gioco in modo autonomo e corretto. Partecipa, interviene con autonomia e proprietà lessicale nelle conversazioni riguardanti argomenti familiari in maniera ordinata ed efficace. Legge con sicurezza, corretta pronuncia e comprende le informazioni principali di un testo. Scrive brevi frasi e semplici messaggi autonomamente e con chiarezza, utilizzando strutture e vocaboli già acquisiti. E' in grado di rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e tradizioni.	ripetizione e alla riformulazione da parte dell'insegnante. Interagisce in modo semplice con pronuncia e intonazione parzialmente corretta in situazioni comunicative formulando brevi frasi e riproducendo filastrocche e canzoni. Legge, riconosce e comprende in maniera autonoma le informazioni essenziali di brevi testi di uso quotidiano e coglie il significato globale di messaggi orali con il supporto dell'insegnante. Se guidato quasi con correttezza completa testi brevi e semplici messaggi su argomenti di tipo familiare usando parole e/o espressioni date. Conosce le abitudini di vita e le tradizioni anglosassoni mettendole a confronto con quelle del nostro Paese.	messaggio ed espressioni di uso quotidiano Partecipa agli scambi comunicativi proposti su argomenti noti in modo incerto e insicuro. Legge con qualche incertezza, riconosce nei testi il significato di alcune parole e semplici espressioni se guidato o accompagnato da supporto visivo. Se guidato produce brevi messaggi semplici e comprensibili su argomenti di tipo familiare usando parole e/o espressioni date anche se non sempre in modo corretto. Conosce le principali tradizioni anglosassoni e sa metterle a confronto con quelle del nostro Paese.	maniera essenziale semplici messaggi e espressioni familiari. Partecipa a scambi dialogici solo con l'aiuto dell'insegnante e riproduce vocaboli ed espressioni note in maniera poco corretta e adeguata. Legge anche se con difficoltà e insicurezza semplici vocaboli noti e in un breve testo comprende alcune informazioni solo se supportato da immagini /stimoli sonori. Se guidato da modelli o dall'insegnante scrive e completa brevi frasi pur non usando sempre la lingua in modo corretto. Conosce gli elementi essenziali della tradizione anglosassone e se guidato sa rilevare diversità culturali con il nostro Paese.	l'aiuto dell'insegnante, mostra difficoltà a riconoscere lessico e strutture. Non partecipa a scambi comunicativi e fatica a fornire semplici informazioni anche se guidato. Non è in grado di leggere e comprendere le informazioni di testi brevi neanche con il supporto dell'insegnante. Scrive con difficoltà, in forma poco corretta e incompleta, brevi frasi su argomenti familiari nonostante i modelli di riferimento forniti dall'insegnante. Dimostra di avere una limitata conoscenza delle abitudini di vita e delle tradizioni dei paesi anglosassoni.
--	---	--	--	---	--	---

ESEMPIO GRIGLIA DI VALUTAZIONE

DISCIPLINA GEOGRAFIA- Classe V

OBIETTIVI SIGNIFICATIVI DI APPRENDIMENTO

1. Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche e grafici
2. Acquisire il concetto di regione geografica, comprendendo le sue caratteristiche fisiche, sociali ed economiche e utilizzarlo per analizzare e descrivere il territorio italiano.
3. Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e i principali servizi da essi erogati
4. Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica
5. Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita

Evidenze osservabili	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Riconosce e denomina gli elementi fisici e antropici del territorio, analizzandone le caratteristiche. Identifica parole chiave utili alla descrizione del Paesaggio. Rappresenta gli elementi geografici su una mappa. Comprende il concetto di confine geografico e la suddivisione dell'Italia in regioni. Analizza le caratteristiche fisiche, climatiche, socio-culturali ed economiche delle diverse regioni, mettendo in relazione l'ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo. Si esprime	Piena autonomia nel portare a termine le attività in modo sicuro e preciso. Riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili non proposti in precedenza. Utilizza in modo continuo, originale e personale conoscenze e abilità. Dimostra piena padronanza nell'analisi del paesaggio geografico italiano, confrontando e valutando criticamente le interazioni tra territorio, risorse e sviluppo economico. Si orienta nello spazio e sulle carte in modo sicuro, corretto e completo. Conosce, gli ambienti fisici e umani e ne individua con precisione la loro interdipendenza. Legge e verbalizza grafici, tabelle e carte geografiche con sicurezza e completezza. Espone gli argomenti con padronanza, chiarezza e uso appropriato del	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi anche difficili. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Interpreta il paesaggio geografico italiano in modo approfondito, evidenziando le relazioni tra morfologia, risorse e attività umane, utilizzando correttamente carte geografiche. Si orienta con sicurezza nello spazio e sulle carte. Conosce gli ambienti fisici e umani, ne individua le relazioni. Sa leggere e verbalizzare con sicurezza grafici, tabelle e carte geografiche differenti. Espone gli argomenti con correttezza e uso appropriato del linguaggio	Piena autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere compiti e problemi di normale difficoltà. Utilizza in modo continuo conoscenze e abilità. Analizza con consapevolezza le caratteristiche morfologiche delle differenti aree geografiche italiane, collegandole alle attività economiche e localizzandole con sicurezza. Si orienta nello spazio e sulle carte in modo corretto Comprende e conosce gli ambienti fisici e umani e ne individua alcune relazioni. Sa leggere e verbalizzare grafici, tabelle e carte geografiche. Espone gli argomenti in modo adeguato utilizzando la	Parziale autonomia nel portare a termine le attività, riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi non particolarmente complessi. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Descrive con discreta precisione le caratteristiche fisiche del paesaggio italiano, riconosce i settori economici e localizza sulla carta le principali catene montuose e pianure. Si orienta nello spazio e sulle carte in modo abbastanza corretto. Conosce globalmente gli ambienti fisici e umani e ne individua le relazioni fondamentali. Sa leggere e verbalizzare globalmente grafici, tabelle e carte geografiche. Espone gli argomenti in modo chiaro e semplice utilizzando la	Autonomia inadeguata e abitualmente le attività sono portate a termine principalmente con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi noti. Utilizza alcune conoscenze e abilità. Identifica solo i principali elementi del territorio, distingue i settori economici e individua le principali aree montuose, collinari e pianeggianti del territorio italiano. Si orienta nello spazio e nelle carte in modo essenziale e non sempre corretto. Memorizza in maniera lacunosa gli elementi che caratterizzano i differenti ambienti. Guidato, riesce a leggere grafici, tabelle e carte. Espone gli argomenti in modo incerto e con linguaggio specifico non adeguato	Manca di autonomia e abitualmente le attività non sono portate a termine anche con la guida del docente. Riesce ad affrontare e risolvere solo compiti e problemi semplici. Saltuariamente utilizza le conoscenze e le abilità. Distingue alcuni elementi del paesaggio geografico e inizia a discriminare le diverse aree del territorio italiano, ma necessita di supporto per interpretarle e localizzarle sulla carta. È incerto nell'orientarsi nello spazio fisico e cartografico. Incontra difficoltà a riconoscere gli interventi fondamentali apportati dall'uomo nel territorio. Fatica a descrivere paesaggi e sistemi territoriali diversi. Espone gli argomenti in modo incerto e manca di linguaggio specifico

usando il linguaggio specifico della disciplina	linguaggio specifico	specifico		specifico		
---	----------------------	-----------	--	-----------	--	--

6.9 FORMAT DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA AGGIORNATO SECONDO L'O.M. N. 3 DEL 9 GENNAIO 2025

CLASSE PRIMA			
DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
ITALIANO	OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto	1.Ascoltare e comprendere istruzioni, consegne e semplici testi narrativi. 2.Partecipare a una conversazione in modo ordinato e pertinente, comunicando esperienze personali. 3.Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. 4.Scrivere parole e frasi, prestando attenzione alla correttezza ortografica. 5. Comprendere ed utilizzare oralmente e per iscritto i vocaboli appresi
CLASSE SECONDA			
MATEMATICA	DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.	1.Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre... 2.Leggere, scrivere, confrontare, ordinare, numeri naturali in notazione decimale e riconoscere il valore posizionale delle cifre. 3.Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali. 4.Individuare, rappresentare e risolvere situazioni problematiche. 5.Costruire, rappresentare e descrivere le principali figure geometriche del piano e dello spazio. 6.Effettuare misurazioni con unità di misura non convenzionali 7.Raccogliere, classificare, rappresentare dati utilizzando diagrammi, schemi, tabelle
CLASSE TERZA			
INGLESE	BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	1.Ascoltare, comprendere ed eseguire istruzioni in lingua inglese 2.Leggere e comprendere, brevi testi cogliendo parole e frasi chiave 3.Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note. 4.Interagire formulando domande ed elaborando risposte in situazioni comunicative di uso familiare e quotidiano. 5.Scrivere parole, messaggi semplici e brevi, formalmente comprensibili. 6.Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e tradizioni

CLASSE QUARTA			
STORIA	DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto	1.Ricavare informazioni da documenti di diversa natura (grafici, tabelle, carte storiche , reperti iconografici e testi di diverso genere) 2.Usare cronologie e carte storico- geografiche per rappresentare le conoscenze 3.Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. 4.Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (a.C- d.C) e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà 5.Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate 6.Esporre con coerenza le conoscenze ed i concetti appresi, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina
CLASSE QUINTA			
GEOGRAFIA	SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.	1.Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche e grafici 2.Acquisire il concetto di regione geografica, comprendendo le sue caratteristiche fisiche, sociali ed economiche e utilizzarlo per analizzare e descrivere il territorio italiano. 3.Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e i principali servizi da essi erogati 4.Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica 5.Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita
SCIENZE	NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.	1.Individuare nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, forza, movimento, temperatura, calore, ecc. 2.Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente 3.Rappresentare e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, con particolare attenzione ai movimenti della Terra (rotazione e rivoluzione), alle sue relazioni con il Sole e alle fasi lunari 4.Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia 5.Avere cura della propria persona anche dal punto di vista alimentare e motorio

6.10 – Criteri di ammissione/non ammissione per la scuola primaria

“Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione” (Dlgs 62/2017 art.3 c. 1)

Nel caso in cui gli alunni nel corso della valutazione in itinere non conseguano sufficienti livelli di apprendimento, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione è prevista se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

La non ammissione può essere deliberata all'unanimità, laddove siano stati attivati e documentati i seguenti interventi da parte dei docenti, con il coinvolgimento attivo della famiglia:

- A. Il team docenti in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
- B. Il team docenti in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
- C. Il team docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
- D. La non ammissione deve essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
- E. La non ammissione deve essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - ⇒ assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logico-matematiche);
 - ⇒ mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli personalizzati;
 - ⇒ gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

6.11 – Verbalizzazione di non ammissione

Si registra una mancata progressione rispetto ai livelli di partenza. Si registrano diffuse carenze ed insussistenza delle condizioni per recuperarle nel corso della pausa estiva.

La frequenza discontinua delle lezioni e delle attività di recupero programmate non ha consentito il pieno raggiungimento degli obiettivi. L'alunno, peraltro, a conclusione delle attività di recupero ha riportato esiti negativi.

Alla luce di tutte queste considerazioni il consiglio di classe all'unanimità non ammette l'alunno/a alla classe successiva/all'esame di stato conclusivo.

6.12 – La Valutazione del Comportamento alla Scuola Primaria

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali [Dlgs n.62/2017, art.1 c.3].

Così definito, il comportamento non è riducibile solo alla “condotta”, ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Non a caso l'articolo

2 della legge n. 169 del 2008 (Valutazione del comportamento) è preceduto dall'articolo 1 (Cittadinanza e Costituzione) che introduce nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento è dunque finalizzata a favorire:

«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare» [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1].

I criteri per la valutazione del comportamento, di seguito riportati, devono essere chiari, condivisi e spiegati agli studenti per favorire una valutazione trasparente e costruttiva.

6.13 – Griglia di Valutazione del Comportamento Scuola Primaria

Indicatori e descrittori nell'attribuzione del giudizio di comportamento nella scuola primaria			
<i>Giudizio sintetico primaria</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>
OTTIMO “Responsabile propositivo”	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici; Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali
		Uso delle strutture di Istituto	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe
		Rispetto del Regolamento di Istituto	Rispetta il Patto educativo e il Regolamento di Istituto; Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari

	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari; Nel caso di assenza giustifica regolarmente
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra massima disponibilità a collaborare con atteggiamento propositivo con i docenti in classe. nelle attività scolastiche e extrascolastiche; Attua interventi pertinenti ed appropriati; Collabora con i compagni
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo puntuale e costante; E' sempre munito del materiale necessario
DISTINTO "Corretto e responsabile"	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici
		Uso delle strutture di Istituto	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe
		Rispetto del Regolamento di Istituto	Ha un comportamento rispettoso di regole regolamenti
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni, rispetta gli orari scolastici e giustifica regolarmente assenze e ritardi
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra interesse per le attività didattiche
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo costante. E' sempre munito del materiale necessario.
BUONO "Vivace ma Corretto"	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e personale ATA ha un comportamento sostanzialmente corretto
		Uso delle strutture di Istituto	Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico
		Rispetto del Regolamento di Istituto	Rispetta il Regolamento di Istituto, ma talvolta riceve richiami verbali
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica in modo puntuale
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario
DISCRETO "Non sempre Corretto"	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e personale ATA non ha un comportamento sempre corretto; Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti
		Uso delle strutture di	Utilizza in modo non accurato il materiale e

		Istituto	le strutture dell'Istituto
		Rispetto del Regolamento di Istituto	Talvolta non rispetta il regolamento di Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico qualche richiamo scritto
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica Collabora raramente alla vita della classe e dell'Istituto didattica
SUFFICIENTE "Poco Corretto"	Acquisizione di coscienza civile	Rispetto delle consegne	Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico
		Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e personale ATA ha un comportamento poco corretto; Mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti
		Uso delle strutture di Istituto	Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto
	Partecipazione alla vita didattica	Rispetto del Regolamento di Istituto	Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica
		Frequenza	Si rende responsabile di assenze e di ritardi strategici e non giustifica regolarmente
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente; Spesso non è munito del materiale scolastico
NON SUFFICIENTE "Scorretto"	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e personale ATA ha un comportamento irrispettoso ed arrogante
		Uso delle strutture di Istituto	Utilizza in modo trascurato ed irresponsabile il materiale e le strutture della scuola
		Rispetto del Regolamento di Istituto	Viola il Regolamento di Istituto; Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi: – Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola; – Gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti; – Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi; – Episodi che, turbando il

			regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano la scuola
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e di ritardi strategici e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo del materiale scolastico

7. La Valutazione degli Apprendimenti SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per quanto concerne la scuola secondaria di primo grado (Art. 3 - D. l. gs. 62/2017), la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare nella scuola secondaria di I grado, voti dal 4 al 10, concordando una corrispondenza tra giudizi descrittivi e voti numerici. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

7.1 – Griglie di Valutazione degli Apprendimenti alla Scuola Secondaria di Primo Grado

DESCRITTORI DEI PROCESSI FORMATIVI NELLE AREE DI SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE E PERSONALE DELL'ALUNNO

PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico ¹ e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore		
<i>Partecipazione</i>	Lo studente ha partecipato in modo attivo e pertinente offrendo il proprio contributo personale e originale alla realizzazione delle attività.	<i>Conoscenze</i>	Lo studente ha acquisito conoscenze sicure ed è stato in grado di organizzarle criticamente esprimendosi in modo personale, originale e appropriato.	<i>Competenze</i>	Lo studente ha sviluppato una sicura padronanza delle competenze acquisite, e la capacità di renderle spendibili in contesti scolastici ed extrascolastici.	I QUADRIMESTRE Nel corso del primo quadrimestre lo studente ha acquisito conoscenze sicure, approfondite e personali, e ha mostrato un interesse propositivo e critico per le attività. Ha raggiunto un ottimo livello globale di apprendimento.	10
<i>Capacità di relazione</i>	Si è relazionato in modo propositivo e costruttivo con i pari e con i docenti.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata sicura e capace di assimilare significati, collegamenti, idee e contesti.	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato capacità e consapevolezza nello svolgimento delle attività proposte. Manifesta spirito di iniziativa in situazioni nuove, proponendo soluzioni funzionali e originali.		
						II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico, lo studente ha acquisito conoscenze sicure, approfondite e	

¹ Qualora l'alunno/a abbia svolto attività legate all'ampliamento dell'offerta formativa, di cui si è tenuto conto in sede di valutazione, nel giudizio globale va inserita la seguente dicitura: "La valutazione del livello globale degli apprendimenti è integrata con l'attività finalizzata all'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa (art.2 c.3 del Dlgs 62/2017)."

<i>Rispetto delle regole</i>	Ha compreso e condiviso appieno la necessità di rispettare le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione è stata completa e funzionale al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime spontaneamente le proprie opinioni, in modo pertinente, le argomenta efficacemente ed è consapevole delle sue scelte ed azioni.	personalì, ha conseguito un metodo di lavoro proficuo ed efficace e ha mostrato un interesse propositivo e critico per le attività. Ha raggiunto un ottimo livello globale di apprendimento.	
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno è stato costante, responsabile e produttivo, e l'interesse è stato vivo, spiccato e partecipativo.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali autonomamente, utilizzandoli con efficacia e originalità in contesti completamente nuovi. Ha saputo organizzare ed elaborare le fasi del lavoro e ha portato a termine le consegne ricevute, con senso critico.				
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO COSTRUTTIVE E CREATIVE		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO APPROFONDITE E CRITICHE		LE COMPETENZE RISULTANO CONSOLIDATE E COMPLETE			
SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	I QUADRIMESTRE Nel corso del primo quadrimestre lo studente ha acquisito	
Partecipazione	Lo studente ha partecipato in modo attivo, offrendo il proprio contributo personale alla	Conoscenze	Lo studente ha acquisito conoscenze sicure ed è stato in grado di elaborarle in	Competenze	Lo studente ha sviluppato padronanza delle competenze		

	realizzazione delle attività.		maniera personale manifestando talvolta capacità critiche.		acquisite, e sicura capacità nel renderle spendibili in contesti scolastici ed extrascolastici.	conoscenze sicure ed approfondite e ha mostrato un interesse propositivo per le attività.	9
<i>Capacità di relazione</i>	Si è relazionato in modo propositivo con i pari e con i docenti.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata efficace e capace di significativi collegamenti.	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato notevoli capacità nello svolgimento delle attività proposte. Sa adattarsi a situazioni nuove, proponendo soluzioni funzionali e originali.	Ha raggiunto un livello globale di apprendimento distinto. II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico, lo studente ha acquisito conoscenze sicure ed approfondite, ha conseguito un metodo di lavoro consolidato e ha mostrato un interesse propositivo per le attività.	
<i>Rispetto delle regole</i>	Ha compreso e condiviso la necessità di rispettare le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime spontaneamente le proprie opinioni, in modo pertinente e le argomenta correttamente.	Ha raggiunto un livello globale di apprendimento distinto.	
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno è stato sistematico e produttivo, e l'interesse è stato apprezzabile e adeguato.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali autonomamente, utilizzandoli con efficacia in contesti completamente nuovi. Ha rispettato i temi, organizzato le fasi del lavoro e portato a termine le consegne ricevute.				
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO APPROFONDITE E CRITICHE		LE COMPETENZE RISULTANO CONSOLIDATE			

COSTRUTTIVE						
SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	
<i>Partecipazione</i>	Lo studente ha partecipato in modo attivo alla vita della scuola, offrendo il proprio contributo personale in relazione agli argomenti trattati.	<i>Conoscenze</i>	Lo studente ha acquisito conoscenze piuttosto approfondite ed è generalmente stato in grado di organizzarle ed elaborarle in maniera personale.	<i>Competenze</i>	Lo studente ha sviluppato buone competenze e capacità nel renderle spendibili in contesti strutturati e non.	I QUADRIMESTRE Nel corso del primo quadrimestre lo studente ha acquisito buone conoscenze, e ha mostrato un buon livello di interesse per le attività. II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico lo studente ha acquisito buone conoscenze, ha conseguito un metodo di lavoro autonomo e ha mostrato un buon livello di interesse per le attività. Ha raggiunto un livello di apprendimento globale buono.
<i>Capacità di relazione</i>	Ha saputo relazionarsi con i pari e con i docenti in modo propositivo.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata sicura e capace di buoni collegamenti.	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato buone capacità nello svolgimento delle attività proposte. Sa generalmente adattarsi a situazioni nuove, proponendo soluzioni funzionali.	
<i>Rispetto delle regole</i>	Rispetta e comprende le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione stata è soddisfacente al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime spontaneamente le proprie opinioni, in modo pertinente, ma non le argomenta sempre in modo efficace.	
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno è stato regolare e generalmente buono, e l'interesse è stato adeguato.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali autonomamente, utilizzandoli in modo			

			adeguato in contesti nuovi. Ha rispettato in generale i temi assegnati, le fasi del lavoro e portato a termine le consegne ricevute.				
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO ATTIVE		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO CORRETTE		LE COMPETENZE RISULTANO PRECISE			
SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore		
<i>Partecipazione</i>	Lo studente ha partecipato in modo adeguato, offrendo saltuariamente il proprio apporto di riflessione rispetto agli argomenti trattati.	<i>Conoscenze</i>	Lo studente ha acquisito un bagaglio di Conoscenze adeguato ed è in grado di elaborare ciò che sa in maniera personale.	<i>Competenze</i>	Lo studente ha sviluppato discrete competenze e ha iniziato ad utilizzarle in contesti strutturati e non.	I QUADRIMESTRE Nel corso del primo quadrimestre lo studente ha acquisito conoscenze discrete e ha mostrato interesse per le attività.	7
<i>Capacità di relazione</i>	Ha manifestato una discreta capacità di relazionarsi con i pari e con i docenti.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata abbastanza sicura con discreta capacità di collegamenti.	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato discrete capacità nello svolgimento delle attività proposte. Sa occasionalmente adattarsi a situazioni nuove e proporre soluzioni funzionali.	II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico lo studente ha acquisito conoscenze discrete,	

<i>Rispetto delle regole</i>	Ha rispettato generalmente le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione stata è abbastanza soddisfacente al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime le proprie opinioni e le argomenta nelle loro linee essenziali	ha conseguito un metodo di lavoro abbastanza autonomo e ha mostrato interesse per le attività.	
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno è stato discreto e non sempre costante, e l'interesse è stato non sempre continuo e complessivamente discreto.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali autonomamente e utilizzandoli in contesti parzialmente nuovi. Ha rispettato con discreta costanza le fasi del lavoro e i tempi della consegna.			Ha raggiunto un livello globale di apprendimento discreto.	
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO POSITIVE		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO ADEGUATE		LE COMPETENZE RISULTANO PERTINENTI			
SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	I QUADRIMESTRE	6
<i>Partecipazione</i>	Lo studente ha partecipato offrendo molto saltuariamente il proprio apporto di riflessione rispetto agli argomenti trattati.	<i>Conoscenze</i>	Lo studente ha acquisito conoscenze essenziali.	<i>Competenze</i>	Lo studente ha sviluppato competenze settoriali e ha iniziato ad utilizzarle in contesti strutturati.	Nel corso del primo quadrimestre lo studente ha acquisito conoscenze essenziali e ha mostrato un certo interesse selettivo per le attività.	
<i>Capacità di relazione</i>	È stato disponibile a relazionarsi con i pari e con i docenti.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata elementare e con limitata capacità di	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato limitate capacità nello svolgimento delle attività	Ha raggiunto un livello globale di	

			collegamenti.		proposte. Reagisce a situazioni nuove solo se indirizzato .	apprendimento Sufficiente.	
<i>Rispetto delle regole</i>	Ha rispettato sufficientemente le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione è stata superficiale e poco efficace al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime le proprie opinioni in modo semplice e le sostiene con la guida dell'insegnante.	II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico lo studente ha acquisito conoscenze essenziali e ha mostrato un certo interesse selettivo per le attività.	
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno è stato parziale e discontinuo, e l'interesse è stato settoriale e ha richiesto sollecitazioni.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali, con il supporto dell'insegnante e/o dei compagni e utilizzandoli in contesti noti. Ha faticato a rispettare le fasi del lavoro e i tempi della consegna.			Il metodo di lavoro è in via di acquisizione. Ha raggiunto un livello globale di apprendimento sufficiente.	
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO SCOLASTICHE		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO GENERICHE		LE COMPETENZE RISULTANO ESSENZIALI			
SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore		
<i>Partecipazione</i>	Lo studente ha partecipato saltuariamente al dialogo educativo; i suoi interventi non sono sempre stati pertinenti.	<i>Conoscenze</i>	Lo studente ha acquisito conoscenze deboli e lacunose.	<i>Competenze</i>	Lo studente ha sviluppato limitate competenze settoriali e non riesce ad utilizzarle in contesti strutturati.	I QUADRIMESTRE Nel corso del primo quadrimestre lo studente ha acquisito conoscenze	

<i>Capacità di relazione</i>	Ha manifestato disponibilità a relazionarsi con i pari e con i docenti seppur in maniera strettamente selettiva.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata superficiale e con scarsa capacità di collegamenti.	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato scarse capacità nello svolgimento delle attività proposte. Reagisce a situazioni nuove con proposte non sempre adeguate.	disorganiche e superficiali e ha partecipato in modo non sempre adeguato alle attività. Il livello globale di apprendimento risulta non sufficiente. II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico lo studente ha acquisito conoscenze disorganiche e superficiali e ha partecipato in modo non sempre adeguato alle attività. Il metodo di lavoro è approssimativo e poco proficuo. Il livello globale di apprendimento risulta non sufficiente.	5
<i>Rispetto delle regole</i>	Ha faticato a rispettare le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione è stata approssimativa e poco efficace al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime le proprie opinioni solo se stimolato e le sostiene con la guida dell'insegnante		
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno è stato limitato e inadeguato, e l'interesse è stato scarso nonostante le sollecitazioni.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali solo con l'aiuto dell'insegnante e/o dei compagni. Guidato, li ha utilizzati non sempre correttamente in contesti noti. Ha rispettato solo in parte le fasi del lavoro e i tempi di consegna.				
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO PASSIVE		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO DISORGANICHE E SUPERFICIALI		LE COMPETENZE RISULTANO INCERTE			
SVILUPPO SOCIALE		SVILUPPO CULTURALE		SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore		

<i>Partecipazione</i>	Lo studente non ha partecipato al dialogo educativo; i suoi interventi non sono stati pertinenti.	<i>Conoscenze</i>	Lo studente ha acquisito pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle.	<i>Competenze</i>	Lo studente non è riuscito ad utilizzare le conoscenze, le abilità personali, sociali e metodologiche in contesti strutturati, non strutturati ed in situazioni di lavoro e di studio.	I QUADRIMESTRE Nel corso del primo quadrimestre le conoscenze dello studente sono carenti e lacunose. I risultati sono scarsi e non adeguati. Il livello globale di apprendimento risulta
<i>Capacità di relazione</i>	È stata manifestata scarsa disponibilità a relazionarsi con i pari e con i docenti.	<i>Comprensione</i>	La comprensione è stata scarsa e superficiale con mancanza di capacità di collegamenti.	<i>Abilità</i>	Ha sviluppato capacità poco significative nello svolgimento delle attività proposte. Reagisce a situazioni nuove solo se guidato dall'insegnante e in maniera limitata.	gravemente insufficiente. l'alunno/a ha conseguito uno scarso livello globale degli apprendimenti.
<i>Rispetto delle regole</i>	Ha faticato a rispettare le regole. Non ha compreso e non ha messo in pratica le regole della convivenza civile.	<i>Produzione</i>	La produzione non è stata adeguata e inefficace al raggiungimento degli obiettivi disciplinari.	<i>Comunicazione</i>	Esprime le proprie opinioni solo con l'aiuto dell'insegnante.	II QUADRIMESTRE Al termine dell'anno scolastico le conoscenze dello studente sono carenti e lacunose. Il metodo di lavoro non è stato acquisito, pertanto i risultati sono scarsi e non adeguati. Il livello globale di apprendimento risulta
<i>Impegno e interesse</i>	L'impegno manifestato è stato incostante e l'alunno non ha mostrato interesse per le attività proposte.	<i>Autonomia e Responsabilità</i>	Ha reperito strumenti e materiali solo con l'aiuto e lo stimolo dell'insegnante e/o dei compagni. Non li ha saputi utilizzare correttamente, anche se guidato. Non ha rispettato le fasi del lavoro e i tempi			gravemente insufficiente.

			della consegna.				
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA			
LA PARTECIPAZIONE, LA CAPACITÀ' DI RELAZIONE, IL RISPETTO DELLE REGOLE, L'IMPEGNO E L'INTERESSE RISULTANO INADEGUATE		LE CONOSCENZE, LA COMPrensIONE E LA PRODUZIONE RISULTANO SUPERFICIALI E LACUNOSE		LE COMPETENZE RISULTANO IMPRECISE E CONFUSE			

7.2 – Rilevazione dei progressi e numero di valutazioni sufficiente e congruo ai fini della valutazione

Gli insegnanti della scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO al fine di garantire una valutazione omogenea ed unitaria utilizzano delle griglie di valutazione per disciplina (allegate alle presenti linee guida) utilizzando una scala in decimi che va da 10 a 4.

- ⇒ Ogni dipartimento fissa il numero minimo di prove necessarie per la valutazione periodica quadrimestrale.
- ⇒ Le prove formulate secondo verifiche diagnostiche, in itinere, formative e sommative, circa gli obiettivi raggiunti dall'allievo possono essere scritte, orali o pratiche, e sono soggette a valutazione da parte del docente.
- ⇒ È necessario un congruo numero di verifiche/valutazioni per la formulazione della proposta di voto in sede di scrutinio, nei limiti stabiliti dal Collegio Docenti; nel corso del periodo intermedio, pertanto, ogni docente si impegna a raccogliere sufficienti elementi di prova.
- ⇒ Nel caso eccezionale in cui non sia stato possibile raggiungere un numero di prove minimo, in sede di scrutinio intermedio il docente interessato e il Consiglio di classe ne individuano le cause, verbalizzando che la valutazione espressa è carente del numero di prove richieste, provvedendo, per la valutazione finale, a raccogliere il numero sufficiente di prove atto a formulare la stessa valutazione.
- ⇒ Qualora, invece, nel corso del I quadrimestre il docente non abbia alcuna prova/valutazione su di un alunno, propone, al posto del voto, la formula “non classificato”, motivando adeguatamente tale situazione.
- ⇒ L'attribuzione dei voti è decisione collegiale del Consiglio di classe, sulla base della proposta e delle motivazioni formulate dal docente della disciplina.

7.3.1 – Validazione dell'anno scolastico

Le disposizioni contenute nel DPR 122/2009 recante “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169” indicano la condizione la cui sussistenza è necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico, ponendo chiaramente l'accento sulla presenza degli studenti alle lezioni. La finalità delle stesse è, infatti, quella di incentivare gli studenti al massimo impegno di presenza a scuola, così da consentire agli insegnanti di disporre della maggior quantità possibile di elementi per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Le deroghe al limite minimo di frequenza alle lezioni vengono consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni. L'art. 14 c. 7 del suddetto DPR recita che “[...] ai fini della validità dell'anno scolastico [...] per poter procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato”.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto sopra riportato, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri forniti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo d'istruzione.

Per la determinazione del limite minimo di presenze deve essere considerato il monte ore annuale delle lezioni relativamente al tempo scuola presentato, pertanto, ai fini della validità dell'anno scolastico, per gli studenti e le studentesse iscritti e frequentanti la scuola secondaria di I grado, il limite massimo di ore di assenza consentito, è fissato per come risulta da tabella riportata di seguito:

ORDINE DI SCUOLA	TOTALE SETTIMANE	MONTE ORE ANNUO	ORE MAX DI ASSENZA PER AMMISSIONE SCRUTINIO 25% o $\frac{1}{4}$
SECONDARIA TEMPO NORMALE			
30 ore settimanali	33	990	248
SECONDARIA PERCORSO AD INDIRIZZO MUSICALE			
Classi Prime, Seconde e Terze 30 ore + 3 ore settimanali di strumento musicale	33	1089	272
SECONDARIA TEMPO PROLUNGATO			
36 ore settimanali	33	1188	297
SECONDARIA TEMPO PROLUNGATO PERCORSO AD INDIRIZZO MUSICALE			
Classi Prime e Seconde 36+3 ore settimanali di strumento musicale	33	1287	322
Classi Terze 36+2 ore settimanali di strumento musicale	33	1155	289

DEROGHE AL LIMITE DELLE ASSENZE

Le deroghe al limite delle assenze sulla base di quanto disposto nell'art. 2, comma 10 del DPR 122/2009 gli OO.CC. hanno previsto deroghe in casi eccezionali, che di seguito si dettagliano, giusta delibera del C.I. del 11/09/2024. Tali deroghe sono possibili a condizione, comunque, che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati e fermo restando il raggiungimento degli obiettivi minimi fissati per ciascun anno di corso. Gli OO.CC. all'unanimità, nella seduta del 11/09/2024 hanno ritenuto che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste quelle riportate nella Circolare MIUR n. 20 prot. n. 1483 del 04/03/2011 "validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado" - Artt. 2 e 14 DPR 122/2009, le assenze dovute a:

- ⇒ gravi motivi di salute adeguatamente documentati (il certificato del medico dovrà riportare la dizione generica "gravi motivi di salute" e consegnato entro 5 giorni dal rientro a scuola. Se consegnato successivamente non sarà ritenuto valido)
- ⇒ terapie e/o cure programmate (il certificato del medico dovrà riportare la dizione generica "terapie e/o cure programmate", preventivamente consegnato al coordinatore di classe e entro 5 giorni dal rientro a scuola. Se consegnato successivamente non sarà ritenuto valido)

- ⇒ partecipazione ad attività sportive e agonistiche nazionali organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.* preventivamente autorizzate ad avvio anno
- ⇒ adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (su esplicita richiesta del genitore o tutore)
- ⇒ ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale (nota MIUR n. 30625 del 6.11.2019)
- ⇒ gravi e documentati impedimenti familiari (perdita di un genitore, grave malattia o allontanamento dal domicilio)

7.3.2 – Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri di cui tutti i Consigli di classe dovranno tenere conto per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe seconda e terza della scuola secondaria di primo grado, ferma restando la preventiva verifica della validità dell'anno scolastico ovvero della frequenza di almeno tre quarti del monte ore personalizzato e fatte salve le specifiche deroghe (artt. 5 e 6 d.lgs 62/2017).

Accertata la validità dell'anno scolastico in merito al monte ore assenze e il raggiungimento dei 6/10 in tutte le discipline, l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione, esclusivamente se la media globale dei voti riportata nelle discipline oggetto di valutazione **non sia inferiore a 5,5/10**;

Nell'ipotesi in cui l'alunno riporti una media di voti inferiore a 5,5/10 e fosse soggetto a non ammissione, il consiglio di classe, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può ammettere l'alunno alla classe successiva. La mancata acquisizione dovrà essere attestata oggettivamente per orientare le famiglie e gli stessi docenti che dovranno valutare gli alunni con uniformità all'interno dei consigli di ciascuna classe.

La scuola e la famiglia dovranno tenere conto ed applicare il principio cardine secondo cui la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento ed il rendimento scolastico complessivo dell'alunno e non si arresta senza approfondite motivazioni al giudizio negativo, inferiore ai 6/10 di una o più materie;

In quest'ultimo caso il Consiglio di classe si deve determinare a maggioranza tenendo conto dei seguenti indicatori:

- la frequenza alle lezioni non deve essere inferiore ai $\frac{3}{4}$ del totale delle ore di lezione, computate come entità unitarie, anche nel caso in cui esse siano articolate su due o più ore contigue della stessa disciplina; declinando il dettato del DPR 122/2009 che, **relativamente alla validità dell'a.s.**, concede la deroga alla bocciatura nei casi in cui l'alunno sia stato assente fino ad un quarto del tempo scolastico per motivi gravi che hanno determinato la sospensione dell'attività didattica o per motivi personali, familiari o di salute che, comunque, non abbiano provocato ritardi gravi e irrecuperabili nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e, come afferma la c. n. 28 del 15/3/2007: "Per tale adempimento il computo della frequenza dovrà essere, pertanto, attuato con riferimento all'orario complessivo delle attività e degli insegnamenti obbligatori e facoltativo-opzionali; *i criteri per eventuali deroghe connesse a particolari tipologie di assenza dovranno essere preventivamente definiti dagli organi di istituto.*"

Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, provvederà pertanto alla formale validazione dell'anno scolastico, computando preliminarmente il monte ore annuo delle presenze come dalla tabella sopra riportata e applicando eventualmente i criteri derogatori stabiliti.

- non devono aver subito sanzioni secondo quanto previsto dal DPR 235/2007 e dall'art. n. 4 del D.M. n. 5 del 16/01/2009, che prevedono un voto inferiore ai 6/10 in caso di allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati.

1. Il consiglio di classe in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
2. Il consiglio di classe in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il consiglio di classe valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati.
4. La non ammissione deve essere, comunque, un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
5. La non ammissione deve essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logico-matematiche);
 - b. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
 - c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

7.3.3 – Verbalizzazione di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Il consiglio di classe ammette l'alunno alla classe successiva.

Il consiglio di classe ammette l'alunno alla classe successiva, nonostante le carenze in alcune discipline, ritenendo accettabile il grado di sviluppo della personalità.

Risulteranno non ammessi quanti:

- Abbiano superato il monte ore di assenze consentite e non hanno diritto ad una deroga (poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti o perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo).
- abbiano ottenuto una media dei voti inferiore a 5,5/10, tuttavia nel corso dell'anno non hanno dimostrato disponibilità e volontà di recuperare per rimuovere le lacune nella loro preparazione, nonostante la richiesta di collaborazione con la famiglia effettuata dal Consiglio di classe;
- nonostante i tentativi di recupero effettuati dalla scuola, abbiano evidenziato carenze sul piano logico – espressivo e insufficienti potenzialità di recupero.

Alla luce di questi criteri, tenendo conto delle peculiarità specifiche di ogni alunno, degli elementi positivi di crescita e rendimento manifestati rispetto alla situazione di partenza, delle condizioni psico

– socio – economico – ambientali e di particolari situazioni familiari, il Consiglio di classe procederà alla valutazione intermedia / finale dell'alunno onde poter emettere un giudizio il più possibile coerente, adeguato, corretto.

7.3.4 – Verbalizzazione di non ammissione

Si rileva la presenza di più debiti /insufficienze pregresse rispetto alle quali il Consiglio di classe nell'anno precedente si è espresso per l'ammissione a maggioranza.

Si registra una mancata progressione rispetto ai livelli di partenza. Si registrano diffuse carenze ed insussistenza delle condizioni per recuperarle nel corso della pausa estiva.

La media aritmetica dei voti in tutte le discipline, rispetto alle quali ha dimostrato disinteresse, è pari/inferiore a 5,4.

La frequenza discontinua delle lezioni e delle attività di recupero programmate non ha consentito il pieno raggiungimento degli obiettivi. L'alunno, peraltro, a conclusione delle attività di recupero ha riportato esiti negativi.

Alla luce di tutte queste considerazioni il consiglio di classe *all'unanimità/maggioranza* non ammette l'alunno/a alla classe successiva.

7.3.5 L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione: Criteri di attribuzione del voto di ammissione all'Esame di stato

Normativa di riferimento:

- decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
- decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 741;
- decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742;
- decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263;

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge in presenza tra la fine delle lezioni e il 30 giugno 2022 (salvo diversa disposizioni)

REQUISITI AMMISSIONE ESAME DI STATO DI FINE PRIMO CICLO:

Gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione studenti e studentesse in possesso dei seguenti requisiti:

- hanno frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- hanno partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte da INVALSI;
- non hanno ricevuto la sanzione disciplinare della non ammissione;
- hanno conseguito un voto di almeno 6/10 nella valutazione del comportamento.

In caso di valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, il consiglio di classe, a maggioranza, può deliberare la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo. Durante lo scrutinio finale il consiglio di classe, tenuto conto del percorso del triennio e sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, assegna un voto di ammissione all'esame espresso in decimi.

I candidati privatisti che intendono sostenere l'esame di Stato devono produrre domanda presso una scuola statale o paritaria entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento alle condizioni precisate all'articolo 3 del decreto ministeriale 741/2017. Anche per i candidati privatisti la partecipazione alle prove INVALSI costituisce un requisito obbligatorio.

“Il voto di ammissione all’esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall’alunna o dall’alunno” (Dlgs. 62/2017 art. 6 c.5), pertanto il

CRITERI DEFINITI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

Le norme di riferimento per l’ammissione degli studenti all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e le modalità di svolgimento dello stesso sono il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741.

I criteri per la definizione del voto di ammissione all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, deliberati dal collegio dei docenti, durante la seduta del 26 marzo 2025 sono i seguenti:

Il consiglio di classe in sede di scrutinio finale fatti salvi i casi descritti nei precedenti paragrafi “ e, dunque, verificato che il candidato non rientri nei casi in essi citati che escludono l’ammissione all’Esame di stato;

verificata l’avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di inglese, italiano e matematica; valuta gli obiettivi raggiunti negli apprendimenti del triennio; attribuisce il voto finale in decimi di ammissione all’Esame di stato effettuando la media, arrotondata all’unità superiore per frazioni pari o superiore a 0,5, dei voti riportati in ogni singola disciplina del secondo quadrimestre dell’anno in corso, incluso il voto di comportamento (escluso il giudizio di religione /attività alternativa) , e la media ottenuta nel biennio (che non ricomprende il voto di comportamento e religione in quanto espressa con giudizi sintetici),



Ogni consiglio di classe nel corso dello scrutinio sarà chiamato a formulare un giudizio di ammissione con riferimento ad indicatori e descrittori riportati nella sottostante tabella

descrittore	Situazione iniziale caratterizzata da	Impegno	Metodo di studio	Linguaggi specifici	Apprendimenti	Maturazione personale
modalità di espressione	La situazione iniziale era caratterizzata da competenze	Nel corso del triennio ha manifestato un impegno	Si avvale di un metodo di studio	Padroneggia i linguaggi specifici delle varie discipline in modo	Rispetto a quelli programmati per la classe, gli apprendimenti sono risultati	Il livello di maturazione personale raggiunto è
voto						
10	ottime	eccellente	efficace e personale	appropriato e critico	superiori	Ottimo
9	distinte	assiduo	efficace	appropriato	parzialmente superiori	Distinto
8	buone	buono	buono	buono	buoni	Buono

7	soddisfacenti	soddisfacente	soddisfacente	soddisfacente	soddisfacenti	Soddisfacente
6	sufficienti	settoriale	adeguato	adeguato	adeguati grazie agli / nonostante gli interventi individualizzati	Sufficiente
5	quasi sufficienti e sono presenti alcune difficoltà nell'uso della lingua italiana/altro	dipendente dalle attività proposte	esecutivo	semplice	discontinui e non ancora adeguati nonostante gli interventi individualizzati	Quasi Sufficiente

7.3.6 Rilevazione dei prerequisiti e definizione dei progressi (livelli) nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per quanto riguarda la rilevazione dei prerequisiti e dei progressi, nella tabella si individuano i criteri e le modalità di descrizione dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale

Riservato: i sottolineati indicano le specificazioni aggiuntive rispetto all'indicatore. Nella scheda di valutazione, compariranno soltanto le frasi dentro ai riquadri bianchi, a comporre un testo di 5 frasi.

GIUDIZIO GLOBALE					
<i>ambito</i>	<i>indicatore</i>	In via di prima acquisizione(D)	Base (C)	Intermedio (B)	Avanzato (A)
Sviluppo personale	<i>Riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.</i>	Inizia a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza e a gestire momenti di tensione.	Generalmente riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.	Riconosce i propri punti di forza e di debolezza e gestisce momenti di tensione.	Riconosce sempre i propri punti di forza e di debolezza e gestisce i momenti di tensione.
Sviluppo sociale	<i>Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.</i>	Se guidato, sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.	Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro.	Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro in modo positivo	Sa ascoltare e relazionarsi con l'altro in maniera costruttiva, creando legami significativi.

Sviluppo culturale	<i>È capace di individuare e risolvere problemi.</i>	Se indirizzato, è capace di individuare e risolvere problemi.	In contesti e noti, è capace di individuare risolvere problemi.	È capace di individuare e risolvere problemi in maniera flessibile.	È capace di individuare e risolvere problemi, in modo flessibile e originale, assumendo decisioni responsabili
Livello globale di sviluppo degli apprendimenti rispetto a situazione di partenza	<i>È capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.</i>	Se guidato, è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	In situazioni abituali, è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	In modo autonomo, è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.	Anche in situazioni nuove e complesse, è capace di organizzare il proprio apprendimento di accedere alle informazioni, di valutarle e organizzarle.
	<i>È capace di pianificare e progettare in base alle priorità.</i>	Se indirizzato, è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.	In contesti semplici, è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.	In maniera indipendente, è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.	Pure in ambiti mai sperimentati e compositi, è capace di pianificare e progettare in base alle priorità.

7.3.7 La valutazione del comportamento alla SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali [Dlgs n.62/2017, art.1 c.3]. Così definito, il comportamento non è riducibile solo alla “condotta”, ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Non a caso l’articolo 2 della legge n. 169 del 2008 (Valutazione del comportamento) è preceduto dall’articolo 1 (Cittadinanza e Costituzione) che introduce nell’ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Tale insegnamento è finalizzato a favorire l’acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l’apprendimento permanente.

Al termine del primo ciclo di istruzione il nostro allievo deve mostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;

- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola secondaria di primo grado, è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

La valutazione del comportamento è dunque finalizzata a favorire:

«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare» [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1].

La Legge n. 150 del 01/10/2024 è intervenuta sulla revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico, oltre a fornire disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato.

Per la **Scuola Secondaria di Primo Grado** a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico [Art. 5, cc. 1 e 2, O.M. 2025]. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi [Art. 5, c. 3, O.M. 2025].

I criteri per la valutazione del comportamento, di seguito riportati, devono essere chiari, condivisi e spiegati agli studenti per favorire una valutazione trasparente e costruttiva.

7.3.8 – Griglia di Valutazione del Comportamento Scuola Secondaria di Primo Grado

INDICATORI E DESCRITTORI DEI PROCESSI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO						
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OBIETTIVI				Sanzioni disciplinari personali correlate al livello di valutazione (annotazioni, note disciplinari, sospensioni)	Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
ACQUISIZIONE DI COSCIENZA CIVICA		PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA				
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore			
Comportamento	- L'alunno è sempre corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici. - Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.	Regolarità della frequenza	- Frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare. - Rispetta gli orari scolastici con puntualità. - Giustifica con regolarità e puntualità le assenze.	NESSUN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE PERSONALE	L'alunno/a si distingue per un comportamento sempre corretto e rispettoso verso compagni e operatori scolastici, dimostrando attenzione alle diversità e promuovendo relazioni positive. Frequenta regolarmente, è puntuale e mostra rispetto per l'ambiente scolastico e il lavoro altrui. Partecipa con interesse al dialogo educativo, con interventi pertinenti e spirito collaborativo. Relaziona con consapevolezza, rispetta le regole e affronta i conflitti con maturità. È autonomo,	10
Rispetto dei materiali e delle strutture di Istituto	- Ha rispetto delle attrezzature, delle infrastrutture, dei beni materiali e immateriali in dotazione alla scuola. - Ha rispetto del lavoro dei collaboratori e contribuisce col suo comportamento a mantenere decorosi i locali in cui svolge	Partecipazione al dialogo didattico educativo	- Dimostra piena disponibilità a collaborare con atteggiamento propositivo con i docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; - Attua interventi pertinenti ed appropriati; - Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, comprendendone i diversi			

	le attività all'interno della scuola.		punti di vista, avendo coscienza delle proprie e altrui capacità. - Contribuisce all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive facendo valere i propri diritti e riconoscendo quelli altrui nel rispetto delle regole comuni. - Adotta la situazione negoziata nel risolvere conflitti.		responsabile e motivato, assolvendo con precisione ai propri impegni. Rappresenta un esempio di cittadinanza attiva e contribuisce in modo significativo al clima positivo della scuola.	
Autonomia e responsabilità	- Assume atteggiamenti autonomi e responsabili nello svolgimento delle attività. - Possiede un ottimo grado di autonomia e un forte senso di responsabilità con piena consapevolezza del proprio ruolo.	Puntualità negli impegni scolastici	- Consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità e precisione. Presta ascolto e attenzione a quanto si propone e attua a scuola. - E' sempre munito del materiale necessario.			
Rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto	- Rispetta in modo esemplare il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola e in ogni parte il Regolamento di Istituto, non facendo registrare a suo carico alcun provvedimento	Propensione all'Inclusione e al rispetto per le diversità	- Interagisce con rispetto, empatia e sensibilità verso le diversità culturali, sociali e personali. Mostra sincera disponibilità ad ascoltare il punto di vista altrui e favorisce l'inclusione dei compagni, specialmente quelli in difficoltà o più isolati			

	disciplinare.		- È promotore di relazioni serene, costruttive e significative. Agisce in modo solidale, mostrando cura per il benessere degli altri.			
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA				
L'ALUNNO HA SVILUPPATO UNA COSCIENZA CIVICA COMPLETA, RESPONSABILE, PERSONALE E ATTIVA, CHE GLI HA CONSENTITO DI VIVERE CON SERENITA' I MOMENTI DI CRESCITA E LE RELAZIONI CON TUTTE LE COMPONENTI DELLA SCUOLA		L'ALUNNO HA DIMOSTRATO UN OTTIMO SENSO DI APPARTENENZA, ATTRAVERSO UN'IMPECCABILE PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA, CHE HA FREQUENTATO CON REGOLARITÀ, INTERESSE E IMPEGNO COSTANTE, MOSTRANDOSI SEMPRE RESPONSABILE E PRECISO NEGLI IMPEGNI, E SENSIBILE E RISPETTOSO VERSO OGNI FORMA DI DIVERSITÀ.				
OBIETTIVI				Sanzioni disciplinari personali correlate al livello di valutazione	Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
ACQUISIZIONE DI COSCIENZA CIVICA		PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA				
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore			
Comportamento	- L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici. - Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.	Regolarità della frequenza	- Frequenta le lezioni, dimostrando interesse per il lavoro disciplinare. - Rispetta gli orari scolastici con puntualità. - Giustifica con regolarità e puntualità le assenze.	NESSUN PROVVEDIMENTO SCRITTO, QUALCHE	L'alunno/a si comporta in modo corretto e rispettoso verso compagni e operatori scolastici, valorizzando le differenze individuali. Frequenta regolarmente con puntualità e interesse,	9

Rispetto dei materiali e delle strutture di Istituto	- Ha rispetto delle attrezzature, delle infrastrutture, dei beni materiali e immateriali in dotazione alla scuola. - Ha rispetto del lavoro dei collaboratori e contribuisce col suo comportamento a mantenere decorosi i locali in cui svolge le attività all'interno della scuola.	Partecipazione al dialogo didattico educativo	- Dimostra disponibilità a collaborare con atteggiamento costruttivo con i docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; - Attua interventi pertinenti ed appropriati; - Interagisce in modo pertinente nel gruppo, comprendendone i diversi punti di vista, avendo coscienza delle proprie e altrui capacità. - Contribuisce all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive facendo valere i propri diritti e riconoscendo quelli altrui nel rispetto delle regole comuni. - Adotta un atteggiamento positivo nel risolvere conflitti.	RICHIAMO VERBALE	giustificando con precisione le assenze. Mostra rispetto per ambienti e strutture scolastiche, contribuendo a un clima positivo. Partecipa con impegno e spirito collaborativo alle attività scolastiche, dimostrando autonomia, responsabilità e consapevolezza del proprio ruolo. È puntuale negli impegni, attento, fornito del materiale necessario e favorisce l'inclusione con atteggiamenti empatici e costruttivi.	
Autonomia e responsabilità	- Assume atteggiamenti autonomi e responsabili nello svolgimento delle attività. - Possiede un ottimo grado di autonomia e un forte senso di responsabilità con consapevolezza del proprio ruolo.	Puntualità negli impegni scolastici	- Consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità. Presta ascolto e attenzione a quanto si propone e attua a scuola. - E' munito del materiale necessario.			

Rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto	- Rispetta consapevolmente il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola e in ogni parte il Regolamento di Istituto, cercando di non registrare a suo carico alcun provvedimento disciplinare.	Propensione all'Inclusione e al rispetto per le diversità	- Interagisce con rispetto, empatia e sensibilità verso le diversità culturali, sociali e personali. Mostra disponibilità ad ascoltare il punto di vista altrui e favorisce l'inclusione dei compagni, specialmente quelli in difficoltà o più isolati - È promotore di relazioni serene e costruttive. Agisce mostrando cura per il benessere degli altri.			
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA				
L'ALUNNO HA SVILUPPATO UNA COSCIENZA CIVICA RESPONSABILE, PERSONALE E ATTIVA, CHE GLI HA CONSENTITO DI VIVERE CON SERENITA' I MOMENTI DI CRESCITA E LE RELAZIONI CON TUTTE LE COMPONENTI DELLA SCUOLA		L'ALUNNO HA DIMOSTRATO UN SIGNIFICATIVO SENSO DI APPARTENENZA, ATTRAVERSO UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA DELLA SCUOLA, CHE HA FREQUENTATO CON REGOLARITÀ, INTERESSE E IMPEGNO COSTANTE, MOSTRANDOSI SEMPRE RESPONSABILE NEGLI IMPEGNI, E RISPETTOSO VERSO OGNI FORMA DI DIVERSITÀ.				
OBIETTIVI				Sanzioni disciplinari correlate al livello di valutazione	Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	
ACQUISIZIONE DI COSCIENZA CIVICA		PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA				VOTO
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore			
Comportament	- L'alunno è sostanzialmente	Regolarità della	- Frequenta con regolarità le lezioni, eccetto un piccolo		L'alunno/a si comporta	

o	corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici. - Nel complesso rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.		frequenza numero di assenze, dimostrando un buon interesse per il lavoro disciplinare. - Rispetta quasi sempre gli orari scolastici. - Giustifica con discreta regolarità le assenze.	RIPETUTI RICHIAMI VERBALI E/O	sostanzialmente in modo corretto e rispettoso, valorizzando le differenze individuali. Frequenta regolarmente le lezioni, giustifica le assenze e rispetta gli ambienti. Collabora attivamente nelle attività scolastiche, mostrando una buona autonomia, responsabilità e consapevolezza del proprio ruolo. È solitamente puntuale e fornito del materiale necessario. Promuove l'inclusione, contribuendo a un clima sereno. Talvolta riceve richiami verbali/annotazioni riguardo al rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto.	8
Rispetto dei materiali e delle strutture di Istituto	- Non sempre dimostra un atteggiamento attento alle - delle attrezzature, delle infrastrutture, dei beni materiali e immateriali in dotazione alla scuola. - Ha rispetto del lavoro dei collaboratori e contribuisce quasi sempre col suo comportamento a mantenere decorosi i locali in cui svolge le attività all'interno della scuola.	Partecipazione al dialogo didattico educativo	- Dimostra disponibilità a collaborare con atteggiamento adeguato con i docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche; - Attua interventi adeguati ed appropriati; - Interagisce in modo positivo nel gruppo, comprendendone generalmente i diversi punti di vista, avendo coscienza delle proprie e altrui capacità. - Contribuisce in modo soddisfacente all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive facendo valere quasi sempre i propri diritti e riconoscendo quelli altrui nel rispetto delle regole comuni. - Adotta un atteggiamento positivo nel risolvere	PRESENZA DI ANNOTAZIONI SUL REGISTRO		

Autonomia e responsabilità	- Assume quasi sempre atteggiamenti autonomi e responsabili nello svolgimento delle attività. - Possiede un buon grado di autonomia e senso di responsabilità con generale consapevolezza del proprio ruolo.	Puntualità negli impegni scolastici	conflitti. - Abbastanza consapevole del proprio dovere nel processo di apprendimento, assolve generalmente alle consegne con puntualità. Ha un buon grado di ascolto e attenzione a quanto si propone e attua a scuola. - E' solitamente munito del materiale necessario.			
Rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto	- Rispetta in generale il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola e il Regolamento di Istituto, ma talvolta riceve richiami verbali.	Propensione all'Inclusione e al rispetto per le diversità	- Interagisce con rispetto e sensibilità verso le diversità culturali, sociali e personali. Mostra disponibilità ad aiutare i compagni e sostiene l'inclusione dei compagni, specialmente quelli in difficoltà o più isolati - Contribuisce a creare un clima di classe sereno e rispettoso.			
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA				

L'ALUNNO È GENERALMENTE CORRETTO E RISPETTA I DIRITTI DEGLI ALTRI. MOSTRA DISCRETO RISPETTO PER GLI SPAZI SCOLASTICI E UNA BUONA AUTONOMIA, MA RICEVE OCCASIONALMENTE RICHIAMI PER IL MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E DEL REGOLAMENTO.		L'ALUNNO PARTECIPA REGOLARMENTE E CON INTERESSE ALLE LEZIONI, COLLABORA ATTIVAMENTE CON I DOCENTI E AL GRUPPO, RISPETTANDO GLI ORARI E LE CONSEGNE. MOSTRA SENSIBILITÀ VERSO LE DIVERSITÀ, CONTRIBUENDO A UN CLIMA SERENO E INCLUSIVO IN CLASSE.				
OBIETTIVI				Sanzioni disciplinari correlate al livello di valutazione	Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
ACQUISIZIONE DI COSCIENZA CIVICA		PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA				
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore			
Comportamento	- L'alunno non è sempre corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici. - Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi verso gli altri ed i loro diritti, fatica nel riconoscimento delle differenze individuali.	Regolarità della frequenza	- Non frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando un interesse discontinuo per il lavoro disciplinare. - Non rispetta sempre gli orari scolastici. - Giustifica con irregolarità le assenze.	PRESENZA DI 1-3 NOTE DISCIPLINARI SUL REGISTRO	L'alunno/a ha un comportamento talvolta poco rispettoso nei confronti degli altri e fatica nel riconoscere le differenze individuali. Frequenta le lezioni in modo irregolare, giustificando le assenze con discontinuità. Mostra scarsa attenzione verso le attrezzature scolastiche e contribuisce poco al mantenimento dell'ordine. La partecipazione alle attività	7
Rispetto dei materiali e delle strutture di Istituto	- Dimostra un atteggiamento occasionalmente poco attento delle attrezzature, delle	Partecipazione al dialogo didattico educativo	- Collabora alla vita della classe e dell'Istituto in modo saltuario. Poco motivato a partecipare, non sempre mostra			

	infrastrutture, dei beni materiali e immateriali in dotazione alla scuola. - Non ha sempre un comportamento corretto con i collaboratori e contribuisce poco con il suo comportamento a mantenere decorosi i locali in cui svolge le attività all'interno della scuola.		interesse a perseguire un obiettivo comune e non sempre rispetta i diritti fondamentali degli altri. - La gestione della conflittualità necessita talvolta di azioni di controllo.		è limitata e l'impegno scolastico non è sempre costante. Non sempre rispetta le regole e riceve occasionalmente richiami e lievi procedimenti disciplinari. Mostra tolleranza verso le diversità, ma ha difficoltà nell'integrazione e nel confronto.	
Autonomia e responsabilità	- Assume quasi sempre atteggiamenti autonomi e responsabili nello svolgimento delle attività. - Possiede un buon grado di autonomia e senso di responsabilità con generale consapevolezza del proprio ruolo.	Puntualità negli impegni scolastici	- Dimostra un impegno non sempre costante e /o settoriale ed una limitata consapevolezza del proprio dovere. - Partecipazione poco propositiva verso l'attività scolastica. - Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.			
Rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto	- Rispetta in generale il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola e il Regolamento di Istituto, ma talvolta riceve richiami	Propensione all'Inclusione e al rispetto per le diversità	- Partecipa alle attività relazionali e di gruppo, se guidato. - È in grado di relazionarsi con i compagni in modo generalmente corretto. - Mostra tolleranza verso le differenze, anche se non			

	verbalì.		sempre le comprende o accoglie con naturalezza - Può manifestare momenti di chiusura o difficoltà nel confronto, ma è disponibile a migliorare.			
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA				
L'ALUNNO HA UNA SCARSA PERCEZIONE DEL RISPETTO PER I DIRITTI DEGLI ALTRI. MOSTRA POCO RISPETTO PER GLI SPAZI SCOLASTICI E UNA DISCRETA AUTONOMIA, RICEVE RICHIAMI PER IL MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ E DEL REGOLAMENTO.		L'ALUNNO NON PARTECIPA REGOLARMENTE E DIMOSTRA LIMITATO INTERESSE ALLE LEZIONI, COLLABORA POCO ATTIVAMENTE CON I DOCENTI E CON IL GRUPPO, NON RISPETTA OCCASIONALMENTE GLI ORARI E LE CONSEGNE. NON MOSTRA PARTICOLARE SENSIBILITÀ VERSO LE DIVERSITÀ E CONTRIBUISCE POCO AL CLIMA DELLA CLASSE.				
OBIETTIVI				Sanzioni disciplinari correlate al livello di valutazione	Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della persona	VOTO
ACQUISIZIONE DI COSCIENZA CIVICA		PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA				
Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore			
Comportamento	- L'alunno ha un comportamento poco corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici. - Mantiene atteggiamenti poco rispettosi verso gli altri ed i loro diritti, fatica nel	Regolarità della frequenza	- Non frequenta con regolarità le lezioni, dimostrando uno scarso interesse per il lavoro disciplinare. - Non rispetta sempre gli orari scolastici. - Giustifica con irregolarità le assenze.	PRESENZA DI 4-6 NOTE DISCIPLINARI SUL REGISTRO E/O EVENTUALE	L'alunno/a presenta comportamenti poco corretti nei rapporti con gli operatori scolastici, difficoltà a rispettare i diritti altrui e scarsa attenzione alle differenze individuali. Mostra	6

	riconoscimento delle differenze individuali.			SOSPENSIONE DALLE ATTIVITA' DIDATTICHE CON OBBLIGO DI FREQUENZA FINO A 3 GIORNI	un impegno discontinuo nello studio, frequenta irregolarmente e non rispetta gli orari scolastici. Ha un comportamento trascurato nei confronti delle strutture scolastiche e contribuisce a creare disordine. Partecipa limitatamente alle attività scolastiche e mostra scarso interesse verso gli impegni e il dialogo educativo, risultando fonte di disturbo durante le lezioni. Ha difficoltà nelle relazioni sociali e necessita di supporto per integrarsi e comprendere le diversità. La sua scarsa responsabilità e le violazioni del regolamento scolastico comportano ammonizioni e sanzioni disciplinari.	
Rispetto dei materiali e delle strutture di Istituto	- Dimostra un atteggiamento poco attento delle attrezzature, delle infrastrutture, dei beni materiali e immateriali in dotazione alla scuola. - Non ha sempre un comportamento corretto con i collaboratori e contribuisce con il suo comportamento trascurato a rendere poco decorosi i locali in cui svolge le attività all'interno della scuola.	Partecipazione al dialogo didattico educativo	- Limitata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. - Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari. - Poco motivato a partecipare, non sempre mostra interesse a perseguire un obiettivo comune e non sempre rispetta i diritti fondamentali degli altri. - La gestione della conflittualità necessita spesso di azioni di controllo.			
Autonomia e responsabilità	- Scarsamente autonomo e responsabile nell'assumere e portare a termine impegni e compiti. Mostra difficoltà e poca consapevolezza delle conseguenze delle proprie scelte e azioni..	Puntualità negli impegni scolastici	- Impegno superficiale e saltuario nello svolgimento dei propri doveri. - Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni - Non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.			

Rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto	- Tende a violare il Patto di Corresponsabilità sottoscritto con la Scuola e il Regolamento di Istituto. - Rriceve ammonizioni verbali e/o scritte e viene sanzionato con provvedimenti disciplinari.	Propensione all’Inclusione e al rispetto per le diversità	- Mostra difficoltà a mettersi in relazione con l’altro, soprattutto in situazioni nuove o conflittuali. - Tende a interagire solo con un gruppo ristretto di compagni, escludendo gli altri. - Ha bisogno di supporto per comprendere e accettare le diversità. - Incontra ostacoli nel lavoro di gruppo e nel rispetto dei ruoli altrui. - Le sue interazioni sociali sono spesso condizionate da chiusura, impulsività o scarsa empatia			
SINTESI GLOBALE D’AREA		SINTESI GLOBALE D’AREA				
L’ALUNNO MOSTRA COMPORTAMENTI SCORRETTI NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI SCOLASTICI E DEGLI ALTRI. NON RISPETTA ADEGUATAMENTE I MATERIALI E GLI SPAZI SCOLASTICI E NON ASSUME RESPONSABILITÀ PER LE PROPRIE AZIONI. HA SCARSA AUTONOMIA E SPESSO VIOLA IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, RICEVENDO AMMONIZIONI E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.		L’ALUNNO PRESENTA FREQUENTI ASSENZE E SCARSO INTERESSE PER LO STUDIO, E DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DEI CONFLITTI. MOSTRA UN IMPEGNO SUPERFICIALE, NON RISPETTA LE CONSEGNE E SPESSO NON È MUNITO DEL MATERIALE SCOLASTICO. HA DIFFICOLTÀ NELLE RELAZIONI SOCIALI, TENDE A ESCLUDERE GLI ALTRI E NECESSITA DI SUPPORTO PER COMPRENDERE E ACCETTARE LE DIVERSITÀ.				
OBIETTIVI				Sanzioni disciplinari correlate al livello di	Giudizio Sintetico e livello globale di sviluppo della	
ACQUISIZIONE DI COSCIENZA CIVICA		PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA				VOTO

Indicatore	Descrittore	Indicatore	Descrittore	valutazione	persona	5
Comportamento	- L'alunno ha un comportamento scorretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici. - Mantiene atteggiamenti irrispettosi verso gli altri ed i loro diritti. - Non riconosce le differenze individuali.	Regolarità della frequenza	- Frequenta con forte discontinuità le lezioni, dimostrando un interesse pressoché nullo per il lavoro disciplinare. - Giustifica con irregolarità le assenze.	PRESENZA DI UN NUMERO SUPERIORE A 6 DI NOTE DISCIPLINARI SUL REGISTRO E/O SOSPENSIONE DALLE ATTIVITA' DIDATTICHE SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA	L'alunno/a mostra un comportamento scorretto verso operatori scolastici e compagni, non riconoscendo le differenze individuali e rifiutando di rispettare le regole. Frequenta le lezioni in modo irregolare e non mostra interesse per il lavoro scolastico, risultando spesso fonte di disturbo. Non rispetta materiali e strutture scolastiche, contribuendo a danneggiarli. Ha scarsa autonomia e responsabilità, non riconoscendo le conseguenze delle proprie azioni. Inoltre, rifiuta di interagire con gli altri, mostrando difficoltà nell'accettare le diversità e nel collaborare. Il suo atteggiamento genera provvedimenti disciplinari, tra cui sospensioni.	
Rispetto dei materiali e delle strutture di Istituto	- Non rispetta le attrezzature, le infrastrutture, i beni materiali e immateriali in dotazione alla scuola. - Ha un comportamento scorretto con i collaboratori e contribuisce con il suo atteggiamento a produrre danneggiamenti deliberati ai locali scolastici.	Partecipazione al dialogo didattico educativo	- Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni. - Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica e non collabora alle attività della classe. - Assume un atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. - Per niente motivato a partecipare, non mostra interesse a perseguire un obiettivo comune e non rispetta i diritti			

Autonomia e responsabilità	- Non mostra autonomia nelle scelte e responsabilità verso gli impegni richiesti. - Dimostra grande difficoltà nel riconoscere le conseguenze delle proprie scelte e azioni.		fondamentali degli altri. - Assenza di impegno e consapevolezza del proprio dovere. - Non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.			
Rispetto del Patto di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto	- Assume un comportamento che manifesta un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, segnalato da note disciplinari e provvedimenti di sospensione. - Rivolge offese particolarmente gravi e ripetute alla persona ed al ruolo professionale del personale della scuola. - Assume gravi e ripetuti comportamenti ed atti che offendono volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti. - E' protagonista di	Propensione all'Inclusione e al rispetto per le diversità	- Rifiuta di mettersi in relazione con l'altro, soprattutto in situazioni nuove o conflittuali. - Tende a interagire solo con un gruppo ristretto di compagni, escludendo gli altri. - Non accetta le diversità e ha difficoltà nel lavoro di gruppo e nel rispetto dei ruoli altrui. - Le sue interazioni sociali sono spesso condizionate da chiusura, impulsività o scarsa empatia			

	episodi che turbano il regolare svolgimento della vita scolastica. - Assume un comportamento spesso sanzionato anche durante le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione e le visite guidate.					
SINTESI GLOBALE D'AREA		SINTESI GLOBALE D'AREA				
L'ALUNNO HA UN COMPORTAMENTO SCORRETTO E IRRISPETTOSO VERSO GLI OPERATORI SCOLASTICI, NON RICONOSCE LE DIFFERENZE INDIVIDUALI E DANNEGGIA DELIBERATAMENTE LE STRUTTURE SCOLASTICHE. MOSTRA SCARSA AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ, CON DIFFICOLTÀ NEL COMPRENDERE LE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI. RIFIUTA SISTEMATICAMENTE LE REGOLE DELL'ISTITUTO, CON RIPETUTE NOTE DISCIPLINARI E PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE.		L'ALUNNO FREQUENTA LE LEZIONI IN MODO IRREGOLARE, MOSTRANDO SCARSO INTERESSE PER IL LAVORO SCOLASTICO. NON COLLABORA CON LA CLASSE, NON RISPETTA LE CONSEGNE E NON È MUNITO DEL MATERIALE NECESSARIO. MOSTRA ATTEGGIAMENTI SCORRETTI VERSO ADULTI E PARI, RIFIUTANDO DI RELAZIONARSI CON GLI ALTRI, ESCLUDENDO IL GRUPPO E NON ACCETTANDO LE DIVERSITÀ. LE SUE INTERAZIONI SOCIALI SONO SEGNATE DA CHIUSURA, IMPULSIVITÀ E SCARSA EMPATIA.				
In base alla L. 150/2024 e relativa O.M. 3/2025 art. 5 comma 3: “In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all’esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi”.						

8. La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Tale certificazione descrive lo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite, anche con funzione orientativa verso la scuola del secondo ciclo.

La suddetta certificazione non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

8.1 Caratteristiche del modello nazionale adottato:

Il DM 14/2024 il MIM ha aggiornato strutturalmente i modelli della certificazione delle competenze nazionali in attuazione della riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, nello specifico, dalla Riforma 1.4 sull'orientamento.

Tali modelli di certificazione sono adottati a partire dal corrente anno scolastico 2023/2024, in sostituzione di quelli previsti dal DM 27 gennaio 2021, n. 9, al DM 3 ottobre 2017, n. 742 e alla nota n. 22381 del 31 ottobre 2019.

I modelli, calibrati sul Quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definito dalla Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 e sulle Linee guida per l'orientamento di cui al D.M. n. 328/2022, riguardano il grado 5 (quinto anno scuola primaria) e il grado 8 (terzo anno scuola secondaria di primo grado).

I modelli prevedono i seguenti quattro livelli con i relativi indicatori:

Livelli ed Indicatori esplicativi

A – Avanzato: Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio: Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base: Lo/a studente/ssa svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale: Lo/a studente/ssa, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

8.2 Modalità di compilazione del documento

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in assolvimento dell'obbligo di istruzione e in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine della classe quinta della scuola primaria, redatta in sede di scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnata alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica del grado successivo.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione, redatta in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe, è messa a disposizione sia della famiglia degli studenti che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sia dell'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

Sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado, per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale del 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione in qualità di candidati privatisti (nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017).

Solo per la scuola secondaria di primo grado, il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica, nonché da una sezione che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

9. La valutazione nazionale (Invalsi)

La scuola italiana si è dotata di un sistema nazionale di valutazione, INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione), mirato a fornire alle scuole elementi utili a promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento continuo del servizio reso.

La valutazione rende gli alunni sempre più consapevoli del proprio livello di apprendimento e gli standard delle prove Invalsi li rendono consapevoli del proprio livello di apprendimento in merito a competenze trasversali: logica, comprensione del testo, lettura selettiva...

La lettura dei risultati viene affrontata con un atteggiamento costruttivo e cercando di utilizzare al meglio le informazioni "negative e positive"; **l'errore viene considerato come l'opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.** Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti del gruppo di lavoro e viene esteso a tutti gli insegnanti dell'Istituto, in un'attività di valutazione e autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento e di lettura della situazione di insegnamento/apprendimento esistente.

Il Dlgs n 62/2017 ha apportato delle modifiche riguardo le norme inerenti l'effettuazione delle prove Invalsi (art. 4,7)

Nella **scuola Primaria** le prove nazionali INVALSI si svolgono nella classe seconda e nella classe quinta. Le discipline coinvolte sono italiano e matematica nella classe seconda, italiano, matematica e inglese nella classe quinta.

Nella **Scuola Secondaria di primo grado** le **prove Invalsi** si svolgono solo per la classe terza e non fanno più parte dell'esame di Stato: ne è previsto lo svolgimento entro il mese di aprile. La partecipazione è obbligatoria, rappresentando requisito di ammissione all'esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva. A partire dall'anno scolastico 2017/18 alla prova d'italiano e matematica si è aggiunta la prova di inglese.

"L'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue..."
(Dlgs 62/2017 art 7 c.3)

ALLEGATI

- A. Curricolo verticale
- A1. Curricolo Digitale
- A2. Curricolo Educazione Civica
- B. Griglie di osservazione Scuola dell'Infanzia
- C. Griglie di valutazione Scuola Primaria
- D. Griglie di valutazione comportamento Primaria
- E. Griglie di valutazione Scuola Secondaria di I grado
- F. Griglia per la valutazione del comportamento Scuola Secondaria di I Grado
- G. Griglia per la valutazione delle competenze Primaria e Secondaria di I Grado
- H. Griglia per la valutazione delle prove oggettive
- I. Griglia rilevazione del disagio
- L. Scheda rilevazione carenze
- M. Comunicazione alla Famiglia non ammissione